

**CONTRUTTORI DI CRESITA**  
**RAPPORTO ANAIPA-CONFARTIGIANATO SUL COMPARTO DELL'EDILIZIA**

**MARZO 2008**

**CONSTRUTTORI DI CRESCITA**  
**RAPPORTO ANAEPa-CONFARTIGIANATO**  
**SUL COMPARTO DELL'EDILIZIA**

**ANAEPa - UFFICIO STUDI CONFARTIGIANATO IMPRESE**

Il lavoro è stato realizzato con il coordinamento di Stefano Bastianoni, Segretario di Anaepa-Confartigianato.

L'analisi economico-statistica e l'elaborazione dati sono di Enrico Quintavalle, Responsabile dell'Ufficio Studi.

Hanno collaborato Andrea Trevisani Direttore Politiche Fiscali e Riccardo Giovani, Direttore Relazioni Sindacali di Confartigianato Imprese.

e.mail: stefano.bastianoni@confartigianato.it

telefono: 06-70374246

enrico.quintavalle@confartigianato.it

telefono: 06-70374271

Il lavoro è stato chiuso per la stampa il 28 febbraio 2008

**Roma, marzo 2008**

**Copyright © Confartigianato**

*I testi realizzati per questa pubblicazione sono di proprietà di Anaepa e Confartigianato Imprese. Tutti i materiali, i dati, le immagini, le mappe e le informazioni di questa pubblicazione possono essere riprodotti, distribuiti, trasmessi, ripubblicati o in altro modo utilizzati, in tutto o in parte, senza il consenso di Confartigianato solo dalle Organizzazioni aderenti a Confartigianato e dalle società da queste controllate, a condizione che ne risulti citata la fonte. In alcun modo i testi possono essere ceduti a terzi. I nomi di prodotti, i nomi corporativi e di società eventualmente citati nella documentazione possono essere marchi di proprietà dei rispettivi titolari o marchi registrati di altre società e sono stati utilizzati a puro scopo esplicativo ed a beneficio del possessore, senza alcun fine di violazione dei diritti di Copyright vigenti.*

# **COSTRUTTORI DI CRESCITA**

## **RAPPORTO ANAEPa-CONFARTIGIANATO SUL COMPARTO DELL'EDILIZIA**

### **Indice**

- Introduzione, di Arnaldo Redaelli, Presidente Anaepa-Confartigianato, pag. 5*
- Presentazione, di Stefano Bastianoni, Segretario Anaepa-Confartigianato, pag. 7*
- Nota congiunturale, di Enrico Quintavalle, Responsabile Ufficio Studi Confartigianato, pag. 9*
- Focus – Crisi mutui subprime e il mercato dei mutui in Italia, pag. 13*
- La struttura imprenditoriale, pag. 21*
- L'artigianato in Edilizia, pag. 23*
- La natura giuridica delle imprese artigiane in Edilizia, pag. 26*
- L'artigianato nelle province, pag. 27*
- La dinamica 2000-2007 dell'artigianato delle Costruzioni, pag. 32*
- Campioni della crescita, pag. 33*
- Un confronto con l'Europa, pag. 37*
- La struttura dell'occupazione, pag. 39*
- La dinamica dell'occupazione, pag. 51*
- Gli stranieri, pag. 55*
- Le tasse sul reddito di impresa, pag. 61*
- Il sommerso e gli abusivi, pag. 67*
- I rifiuti da costruzione e demolizione, pag. 71*
- Gli infortuni sul lavoro, pag. 75*
- L'analisi territoriale: Regioni e Province, pag. 79*
- Le ristrutturazioni in edilizia, pag. 84*
- Fonti dei dati statistici e riferimenti bibliografici, pag. 89*

*In luoghi abbandonati  
Noi costruiremo con mattoni nuovi  
Vi sono mani e macchine  
E argilla per nuovi mattoni  
E calce per nuova calcina  
Dove i mattoni sono caduti  
Costruiremo con pietra nuova  
Dove le travi sono marcite  
Costruiremo con nuovo legname  
Dove parole non sono pronunciate  
Costruiremo con nuovo linguaggio  
C'è un lavoro comune  
Una Chiesa per tutti  
E un impegno per ciascuno  
Ognuno al suo lavoro.*

*Da "I cori da la rocca" - T.S. Elliot*

# Introduzione

*La scelta di promuovere questo studio si basa sulla considerazione che una organizzazione di categoria, per poter indicare strategie e valide prospettive per il futuro delle imprese che rappresenta, deve conoscere i dati di contesto all'interno del quale esse operano.*

*Ciò è a maggior ragione importante, se si considera la complessità del settore dell'edilizia, caratterizzato da una elevata frammentazione del mercato, da lavorazioni molto diverse fra loro e con specificità spesso uniche quali una complessa organizzazione del lavoro (contemporanea presenza di più imprese, di lavoratori con diverse competenze e professionalità, di lavoratori stranieri, di lavori in subappalto e a cottimo), la provvisorietà logistica, l'estrema diversificazione dei prodotti finiti, ecc.*

*Questo interessante contributo di conoscenza rappresenta una fotografia, uno spaccato della realtà delle imprese dell'edilizia e si inserisce in una linea di azione strategica che vede ANAEPA – Confartigianato impegnata in una serie di iniziative volte alla tutela delle imprese e alla promozione dei mestieri e delle professioni artigiane.*

*Crediamo, infatti, che sia nostro dovere lavorare alacremente per generare una politica che, agendo su più elementi, sia capace di modificare il contesto a vantaggio del sistema delle piccole imprese del comparto edili, ad esempio ridurre i vincoli che ne impediscono lo sviluppo e la competitività (politiche per la semplificazione), promuovere azioni legislative per la professionalizzazione delle maestranze, agire con le istituzioni locali per promuovere politiche del territorio, ecc.*

*La funzione di rappresentanza espressa da ANAEPA vuole, quindi, caratterizzarsi sempre più in termini di programmazione, di pianificazione e di responsabilizzazione con proposte innovative e di miglioramento che necessariamente traggono la loro solidità dall'analisi, quanto più oggettiva e rigorosa possibile, della realtà.*

**IL PRESIDENTE DI ANAEPA–CONFARTIGIANATO  
DOTT. ARNALDO REDAELLI**



# Presentazione

*Nel pubblicare questo primo Rapporto sul comparto dell'edilizia, il nostro desiderio, come ANAEPA, è quello di mettere a disposizione degli operatori uno strumento conoscitivo che contribuisca ad una migliore comprensione degli ambiti settoriali e delle dinamiche occupazionali.*

*La struttura di questo lavoro, articolata in schede tematiche realizzate sulla base delle analisi dei dati e delle fonti statistiche, consente altresì di sviluppare alcune originali riflessioni di sistema.*

*Riflessioni che, tenendo prioritariamente conto della missione di rappresentanza politico sindacale di ANAEPA, sappiano proporre un'ottica di lettura fortemente orientata a valorizzare le peculiarità del comparto artigiano dell'edilizia e ad agire con efficacia per recuperare criticità e ritardi.*

*La presente documentazione, inoltre, si rivela particolarmente utile per inquadrare in maniera più aderente alla realtà artigiana, la variegata realtà del comparto.*

*Per questo, crediamo possa interessare, oltre agli imprenditori edili, tutti i soggetti che, a vario titolo, si occupano della materia, poiché rappresenta una descrizione oggettiva del comparto con uno sguardo riferito all'Europa ed una attenzione particolare alle situazioni territoriali.*

*Questo testo rappresenta, quindi, un primo importante passo verso una migliore comprensione sistemica del comparto, come affermato in premessa, con l'ambizione, da parte nostra, che le future edizioni del Rapporto, diventino uno strumento scientificamente riconosciuto quale indicatore dei dati di settore.*

*Desidero ringraziare per la loro collaborazione i Direttori degli Uffici Confederali coinvolti, in particolare il dott. Enrico Quintavalle, Responsabile dell'Ufficio Studi, che ha personalmente elaborato e redatto i materiali di ricerca.*

**IL SEGRETARIO NAZIONALE ANAEPA-CONFARTIGIANATO  
STEFANO BASTIANONI**





# Nota Congiunturale

Nel 2008 l'Italia crescerà della metà rispetto all'area euro: 1,0% contro 1,9%.

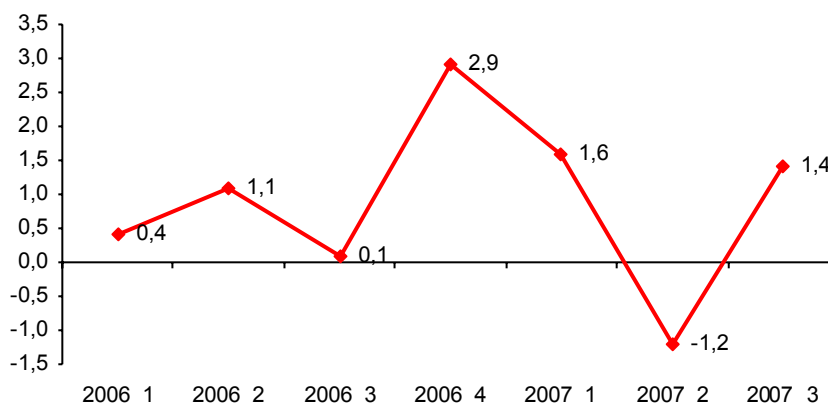
Nel II trimestre 2007 si è registrata una variazione congiunturale dell'1,4% degli investimenti in Costruzioni

Lo scenario dei mercati mondiali è sensibilmente condizionato dalla crisi dei mutui immobiliari americani iniziata la scorsa estate, con forti implicazioni sulla crescita economica.

Le previsioni di consenso per il 2008 prevedono un rallentamento dell'economia USA, che crescerà al 2,1%, mentre il PIL nell'area euro segnerà un +1,9%. L'Italia crescerà circa della metà rispetto all'area euro: la Banca d'Italia a gennaio stima, infatti, una crescita dell'1,0% del PIL. Anche il Fondo Monetario Internazionale ha abbassato la stima della crescita italiana, posizionandola allo 0,8%, mentre l'area euro crescerà dell'1,6%: anche il FMI conferma la crescita 'dimezzata' per l'Italia.

Nel contesto della 'frenata' dello sviluppo va comunque sottolineato che gli investimenti in costruzioni nel III trimestre del 2007 hanno mostrato un segnale di miglioramento (+1,4% rispetto al trimestre precedente), dopo la discesa del secondo trimestre dell'anno. La crescita ha interessato in misura pressoché analoga sia la componente delle abitazioni sia quella delle costruzioni non residenziali.

Investimenti in costruzioni  
Variazioni percentuali sul trimestre corrispondente

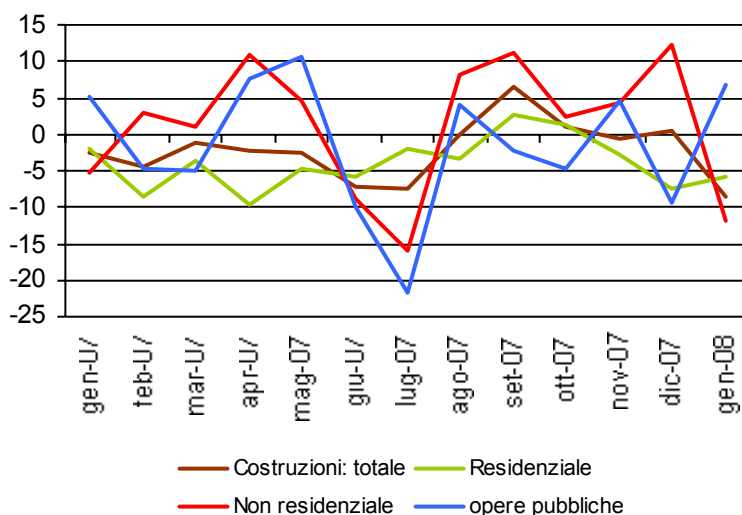


dati Istat

Il rallentamento della crescita appare comunque influire negativamente sulla dinamica delle costruzioni con particolare riferimento all'edilizia non residenziale, comparto che nell'inchiesta congiunturale di gennaio sul clima di fiducia delle imprese mostra una decisa frenata nelle attività di costruzione dei passati tre mesi. Anche la componente residenziale mostra, da settembre 2007, un tendenza al rallentamento.

Clima di fiducia nel settore Costruzioni in Italia: totale, residenziale, non residenziale e opere pubbliche  
Saldi - gennaio 2007-gennaio 2008

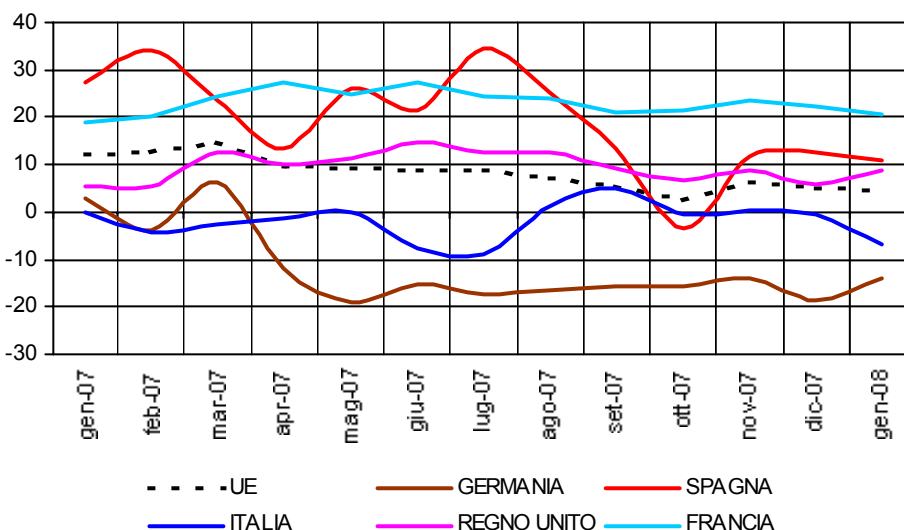
Tiene la fiducia degli imprenditori nel residenziale e cala nel comparto non residenziale.



Dati Commissione Europea

Clima di fiducia nel settore Costruzioni  
Saldi gennaio 2007 - gennaio 2008

Il clima di fiducia in Italia è inferiore a quello registrato in Europa



Dati Commissione Europea

Nel 2007 le compravendite sono scese dell'1,1%. Rallenta la corsa dei prezzi del residenziale

Il quadro di ritracciamento del settore si consolida con la flessione delle compravendite, che nel 2007 scendono del 1,1%. Il calo è più marcato nel terziario commerciale e produttivo (diminuzione del 2,0%), seguito dal residenziale (-1,2%), mentre il resto del settore (alberghi, banche, box auto, ecc.) diminuisce dello 0,7%. Al calo delle vendite corrisponde un raffreddamento dei prezzi delle compravendite nel residenziale.

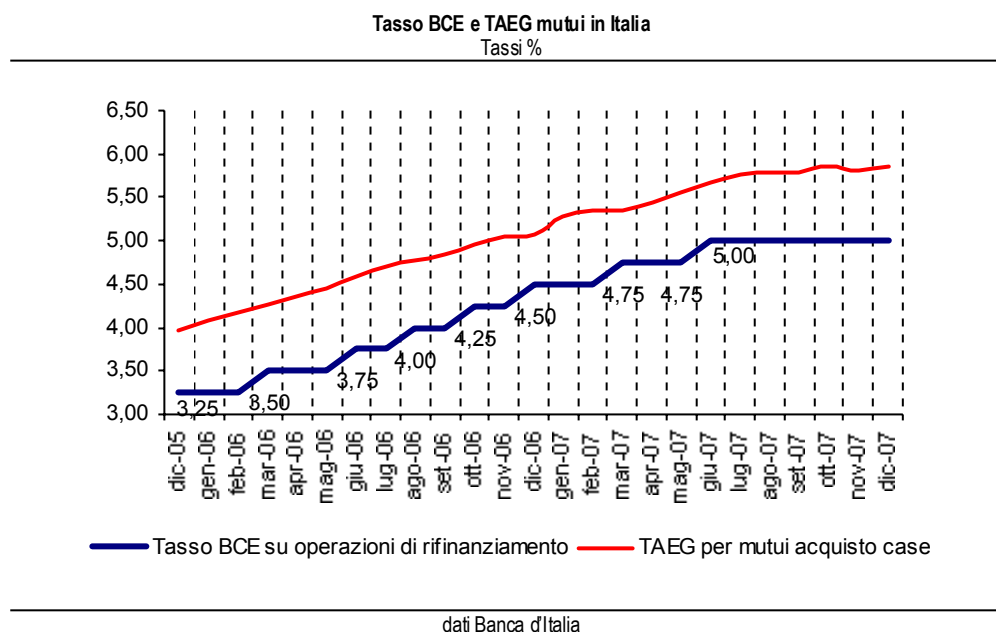
Le imprese con meno di 20 addetti registrano un calo tendenziale della domanda del 2,3%. Anche le previsioni per i primi sei mesi del 2008 non sono positive (-0,8%).

Gli elementi di flessione del mercato hanno influito sulla contrazione della domanda delle imprese dell'edilizia con meno di 20 addetti rilevata dall'Osservatorio congiunturale Confartigianato: nel II semestre del 2007 l'edilizia ha mostrato una flessione congiunturale della domanda dell'1,5%. Anche nella variazione tendenziale la domanda per le imprese di costruzioni

scende, con una diminuzione del 2,3% tra il II semestre 2007 e lo stesso periodo dell'anno precedente, mentre l'occupazione rimane stabile. Gli imprenditori delle costruzioni prevedono un basso profilo della domanda anche per il I semestre del 2008, con una diminuzione prevista dello 0,8%. Permangono tensioni rilevanti sui prezzi di acquisto dei materiali, che sono previsti in crescita del 5,8% nel I semestre del 2008.

Un importante elemento di contesto del settore è dato dalle condizioni di politica monetaria, con i riflessi sul livello dei tassi di interesse sui mutui per le abitazioni: dal dicembre 2005 al giugno 2007 la BCE, attraverso otto rialzi successivi, ha portato i tassi sulle operazioni di rifinanziamento dal 3,0% al 5,0%. Di conseguenza il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui mutui per l'acquisto di case è passato dal 3,96% di dicembre 2005 al 5,86% di dicembre 2007.

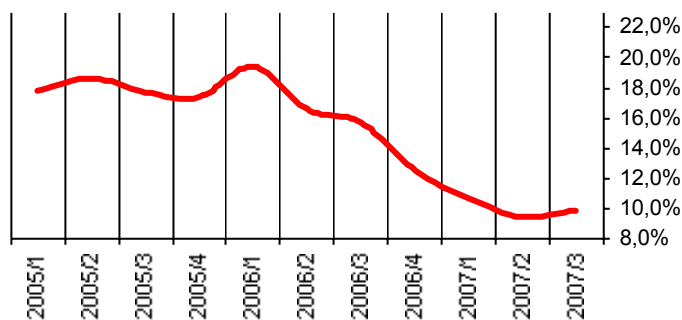
**Negli ultimi due anni la politica monetaria della BCE ha spinto verso l'alto i tassi per mutui di 1,9 punti**



La domanda di mutui rimane in crescita, seppur ad un tasso che mostra un sensibile calo negli ultimi trimestri, passando dal 19,4% del primo trimestre 2006 al 9,9% del terzo trimestre 2007. In prospettiva il rallentamento della domanda di credito per mutui sembra consolidarsi, con un tasso di variazione che passerebbe all'8% a fine 2009. Il rallentamento della domanda di mutui appare determinato più da fattori ciclici che non da un inasprimento dei criteri di concessione di credito da parte delle banche che non appaiono mostrare significative tensioni in Italia.

Dall'inizio del 2006 si è dimezzata la crescita dei mutui in Italia

**Tasso variazione dei mutui per acquisto di casa – Italia**  
Variazione % rispetto a trim. anno precedente

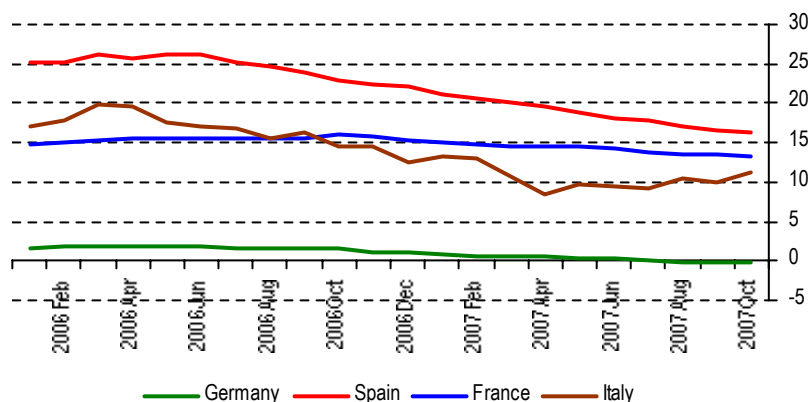


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

La frenata della crescita dei mutui per l'acquisto della casa è più marcata in Spagna e in Germania, dove il tasso di variazione passa in territorio negativo ad agosto; in Italia, dopo una discesa nei primi mesi del 2007, tra la primavera e l'autunno si mantiene attorno al 10%.

**La dinamica dei mutui in Europa**

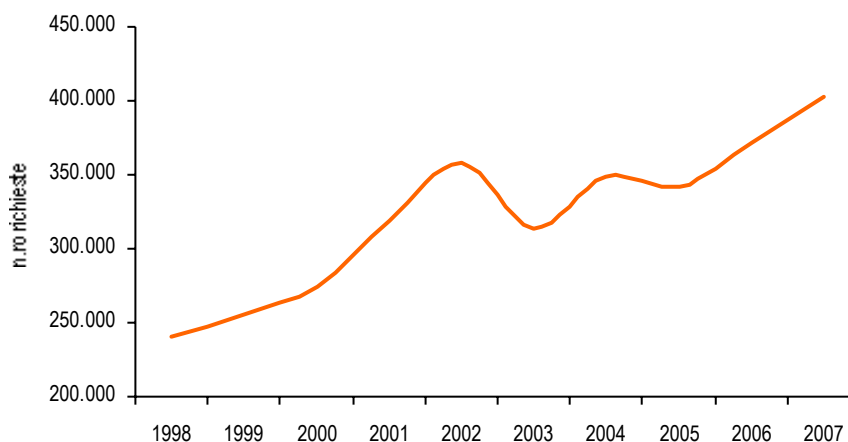
Tasso di variazione annuo dei prestiti alle famiglie per l'acquisto di casa



dati BCE

Infine analizziamo un dato che si riflette positivamente sulle attività nell'edilizia residenziale, e che consiste nelle richieste degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni: il 2007 si chiude come l'anno con il più alto numero di richieste per detrazioni fiscali del 36% dal 1998 ad oggi, con 402.811 richieste e un incremento dell'8,5% rispetto all'anno precedente.

Richieste per incentivi per ristrutturazioni edilizie  
1998-2007 - valori assoluti



Nel 2007 record di richieste per incentivi fiscali sulle ristrutturazioni

dati Agenzia delle Entrate

### FOCUS - Crisi dei mutui *subprime* e il mercato dei mutui in Italia

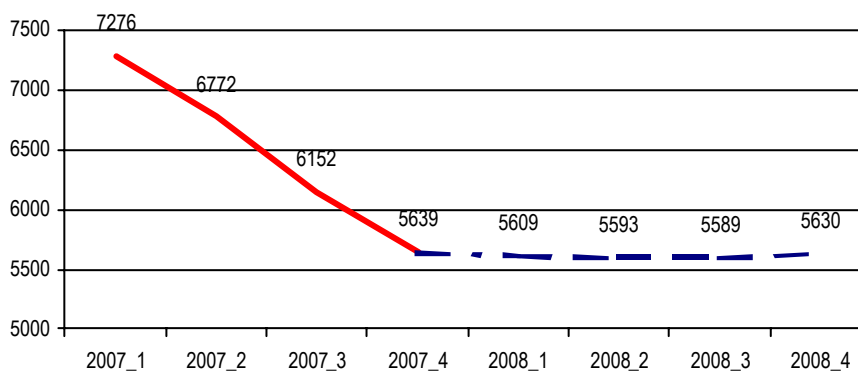
La crisi dei mutui *subprime* impone una 'tassa' di 94 \$ su ciascun abitante della terra

La crisi dei mutui *subprime* sta determinando ingenti perdite all'economia mondiale, perdite che potrebbero arrivare alla gigantesca cifra di 600 miliardi di dollari, equivalente ad una perdita di 517 dollari per ciascuno dei 1,160 Miliardi di abitanti dei paesi Ocse. Ciascuno dei 6,389 Miliardi di abitanti della terra pagherà per la crisi *subprime* una 'tassa' di 94 dollari.

La crisi dei mutui ha determinato un forte rallentamento delle vendite di case negli Stati Uniti, che sono calate del 15,2% tra il 2006 e il 2007. Anche le nuove costruzioni negli USA, nel 2007, hanno registrato un vistoso calo del 26,3%.

Vendite di case negli USA

Consuntivo fino a terzo trim. 2007 - da IV 2007 in poi stime - valori in .000



Nel 2007 le vendite di case negli Usa crollano del 15,4%

--- consuntivo ---- stime  
Dati Mortgage Bankers Association

Il calo di 1.910.000 abitazioni costruite negli USA fa arretrare l'export italiano di prodotti per l'edilizia: piastrelle - 16,9%, pietre da taglio -12,6%

Le flessione del mercato immobiliare negli Stati Uniti, e in particolare il crollo delle nuove costruzioni - nel 2007 sono state costruite negli USA 1.910.000 abitazioni in meno rispetto al 2006 - influenza negativamente anche le esportazioni italiane di prodotti per l'edilizia: nei primi dieci mesi

del 2007 le esportazioni verso gli USA dei prodotti per l'edilizia flettono dell'11,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre nello stesso periodo le esportazioni totali sono diminuite dello 0,9%. In particolare si registra un forte calo nelle Piastrelle in ceramica (-16,9%), Pietre da taglio e da costruzione (-12,6%). Scendono anche le Serrature e cerniere (-6,4%), mentre tengono i Prodotti artistici di marmo e di pietra (-1,5%).

#### Effetto crisi immobiliare Usa su esportazioni italiane di prodotti per l'edilizia

esportazioni gennaio-ottobre, valori in Mln di €

prodotti	2006	2007	var.	var%
Piastrelle in ceramica	598,3	497,1	-101,2	-16,9%
Pietre da taglio o da costruzione	267,6	233,8	-33,8	-12,6%
Prodotti artistici di marmo e di altre pietre	174,6	172,0	-2,6	-1,5%
Serrature e cerniere	71,0	66,5	-4,5	-6,4%
Altri prodotti per l'edilizia	49,0	53,3	2,0	4,1%
<b>Totale prodotti per l'edilizia</b>	<b>1160,4</b>	<b>1022,7</b>	<b>-137,7</b>	<b>-11,9%</b>
Esportazioni totali verso USA	20322,2	20500,1	-174,3	-0,9%

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati ISTAT

Le quotazioni del settore bancario in Italia calano del 10,6%, meno della metà che in Europa e nel Mondo.

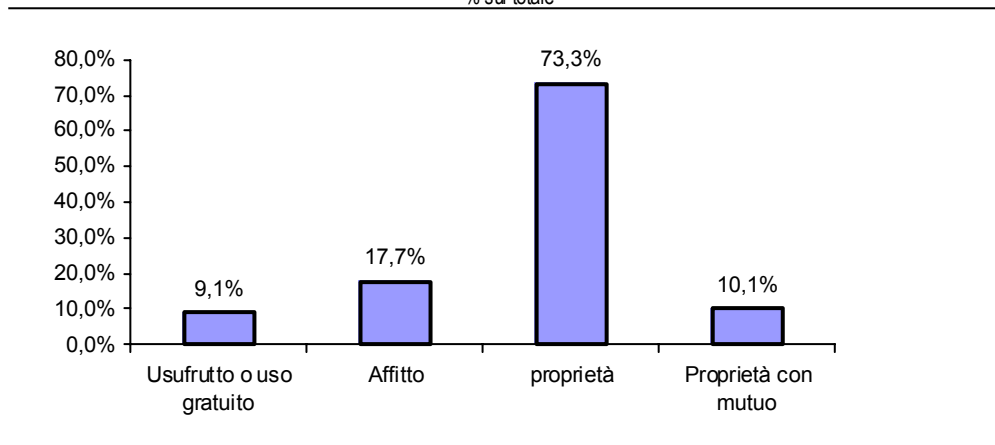
Il sistema bancario italiano appare meno esposto alle perdite conseguenti alla crisi dei mutui *subprime* statunitensi. Nei primi nove mesi del 2007, secondo i dati delle relazioni trimestrali consolidate, non si evidenzia un calo di redditività delle banche. La turbolenza dei mercati borsistici fa registrare, a fine gennaio 2008, una perdita del 10,6% delle quotazioni delle banche alla Borsa di Milano nell'ultimo anno, mentre nello stesso periodo le quotazioni delle banche europee perdono il 27,07% e il settore, a livello mondiale, perde il 23,66%.

L'83,4% delle famiglie italiane è proprietaria di casa, il 17,7% è in affitto e il 9,1% la possiede per usufrutto o titolo gratuito. Il 10,1% delle famiglie italiane, pari a 2.379.000 unità, è proprietaria di casa con un mutuo.

L'83,5% delle famiglie italiane è proprietaria di casa. Il 10,1% lo è con un mutuo.

#### Famiglie italiane e abitazioni

% sul totale



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati ISTAT

Prevalentemente le famiglie con mutuo sono coppie con figli, vivono al Nord e pagano una rata di 458 € al mese

1 compravendita su 2 avviene con mutuo.

I due terzi (62,5%) delle famiglie proprietarie di case con mutuo vivono al Nord, un sesto (18,7%) al Centro e il rimanente sesto (18,8%) nel Mezzogiorno. La metà delle famiglie con mutuo sono costituite da coppie con uno o due figli, seguono gli adulti soli (10,9%) e le coppie senza figli con persona di riferimento adulta (10,0%).

L'importo medio della rata del mutuo è di 458 € al mese. La rata pesa mediamente per il 13,9% della spesa mensile familiare. L'incidenza della rata del mutuo arriva ad oltre un quarto dei consumi (26,8%) per le famiglie con consumi inferiori ai 2000 euro, scende al 18,2% per le famiglie che consumano tra 2 e 3000 euro, al 13,5% per le famiglie con consumi tra 3 e 4000 euro fino al 8,2% per le famiglie con consumi superiori ai 4000 euro.

Il 48,0% delle 851.993 compravendite immobiliari nel 2006 sono assistite da mutuo ipotecario. In media un mutuo ipotecario incide per il 72,2% del valore dell'immobile e dura 22 anni.

**Profilo delle famiglie con mutuo**

anno 2006 - importi in €

	famiglie	%	importo medio mensile	Incidenza sulla spesa mensile (%)
<b>Ripartizioni geografiche</b>				
Nord	1.488.000	62,5	473	13,5
Centro	444.000	18,7	464	14,7
Mezzogiorno	447.000	18,8	401	14,7
<b>Età persona di riferimento</b>				
<35	405.000	17,0	485	16,6
35-64	1.829.000	76,9	459	13,4
65+	146.000	6,1	365	13,6
<b>Tipologie familiari</b>				
persona sola. < 35 anni	100.000	4,2	473	19,2
persona sola 35-64 anni	260.000	10,9	430	17,0
persona sola >= 65 anni	30.000	1,3	326	15,5
Coppia senza figli P.R. <35	124.000	5,2	479	15,8
Coppia senza figli P.R. 35-64	239.000	10,0	475	12,9
Coppia senza figli P.R.>= 65	50.000	2,1	353	12,9
Coppia con 1 figlio	637.000	26,8	471	13,8
Coppia con 2 figli	605.000	25,4	463	12,5
Coppia con 3 o più figli	108.000	4,5	474	13,7
Monogenitore	117.000	4,9	436	14,8
Altra tipologia	110.000	4,6	436	13,4
<b>Classi di consumo</b>				
fino a 2000 euro	622.000	26,1	409	26,8
da 2000 a 3000 euro	761.000	32,0	451	18,2
da 3000 a 4000 euro	437.000	18,4	469	13,5
più di 4000 euro	559.000	23,5	514	8,2
Totale	2.379.000	100,0	458	13,9

P.R.=persona di riferimento

dati Istat

**In Italia l'incidenza dei mutui sul Pil è del 18,7% contro il 50% della media UE**

L'Italia mostra un valore molto basso del rapporto tra stock di mutui e PIL, pari al 18,7%, valore di gran lunga inferiore al valore medio UE a 27 del 50,0%. Il peso dei mutui è dell'83,1% nel Regno Unito, del 58,6% in Spagna, del 51,3% in Germania e del 32,2% in Francia. Un cittadino italiano è mediamente indebitato per mutui fondiari per 4.700 euro, contro gli 11.700 euro del cittadino europeo.



### Mutui in Europa

mutui in Miliardi di € - mutui procapite in euro

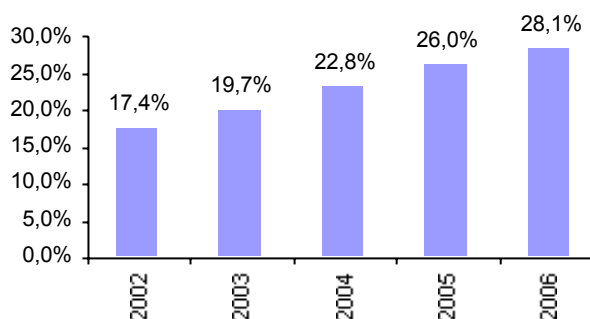
paese	Mutui	Mutui in rapporto al PIL	Mutuo procapite
Regno Unito	1.583,372	83,1%	26.200
Spagna	571,746	58,6%	13.100
Germania	1.183,834	51,3%	14.400
Francia	577,800	32,2%	9.200
Italia	276,102	18,7%	4.700
UE 27	5.713,615	50,0%	11.700

dati European Mortgage Federation

In quattro anni il rapporto tra mutui e spesa delle famiglie è salito di 10,7 punti percentuali

In Italia il peso dei prestiti per acquisti della casa sulla spesa delle famiglie di contabilità nazionale è cresciuto nel tempo, passando dal 17,2% nel 2002 al 28,1% del 2006.

Incidenza mutui sulla spesa delle famiglie – Italia  
Stock mutui a fine periodo e spesa delle famiglie



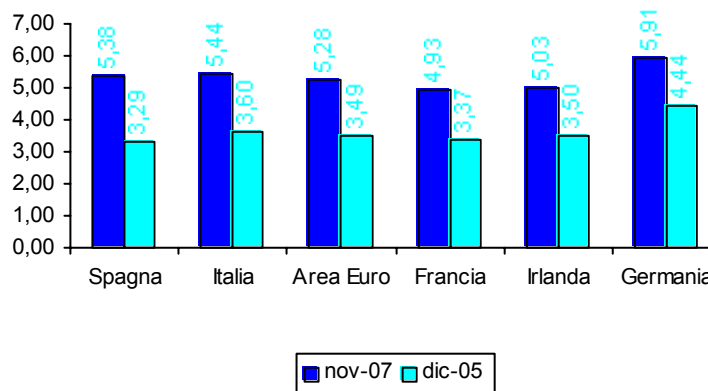
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia e Istat

Dopo la Germania i mutui italiani sono più cari che negli altri paesi UE. E crescono più velocemente.

Nel periodo in cui si è registrato il rialzo dei tassi ufficiali europei, la crescita dei saggi di interesse sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni in Italia è stata superiore a quella registrata in Germania, Irlanda e Francia. Solo la Spagna ha registrato una dinamica dei tassi superiore. Si confermano le valutazioni del Governatore Draghi: *“Sia per i mutui, sia per il credito al consumo, i tassi di interesse praticati dalle banche in Italia sono più elevati rispetto a quelli medi dell'area dell'euro su operazioni simili”*.

Inoltre il rialzo dei tassi ha portato, tra il 2004 e giugno del 2007, il ricorso a mutui a tasso variabile, in termini di flusso, dal 92% al 50%.

Tassi di interesse bancari sui prestiti per acquisto di abitazione in Europa  
dicembre 2005 e novembre 2007

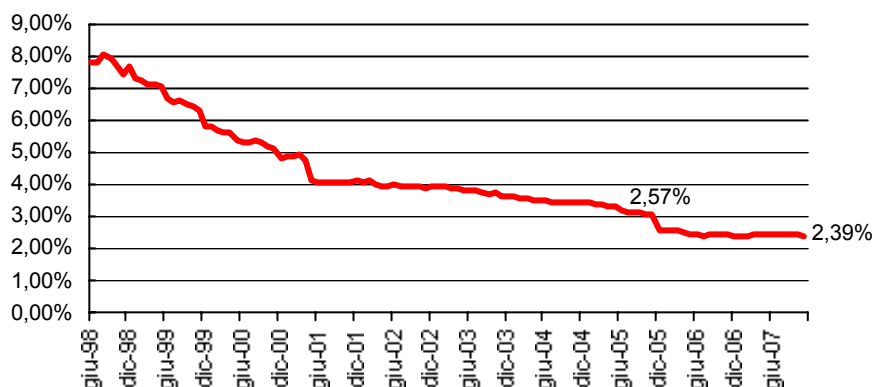


dati BCE

Le sofferenze sui prestiti alle famiglie sono in calo

Pur con questa accentuata dinamica dei tassi, non si osservano eccessive tensioni circa la solvibilità: la percentuale di sofferenze del credito delle famiglie dal dicembre del 2005 al novembre 2007 è diminuita passando dal 2,57% al 2,39%.

Tasso di sofferenza dei prestiti al settore famiglie  
Incidenza % sofferenze sul totale dei prestiti al settore famiglie – valori a dic 2005 e nov. 2007



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

Falsi allarmismi sulla solvibilità delle famiglie: il tasso di sofferenza sui prestiti alle famiglie è diminuito in un anno dal 2,45% al 2,43%

Lo scorso 7 gennaio l'uscita dei dati Banca d'Italia che indicavano un crescita dell'8,45% delle sofferenze dei crediti alle famiglie scatenò un forte allarme sugli organi di informazione. Alcuni esempi di titoli di quotidiani dell'8 gennaio. Corriere: "Mutui e prestiti, famiglie in rosso" - Sole 24 Ore, "Italiani sempre più in rosso", Giornale: "Famiglie in sofferenza per oltre 11 miliardi", Repubblica: "Mutui, aumentano le famiglie in crisi", La Stampa, "Bankitalia: mutui e conti in rosso. E' boom di sofferenze per le famiglie".

L'allarme era però poco suffragato dai dati: i giornali hanno sottolineato l'aumento delle sofferenze del 8,45% tra ottobre 2007 e ottobre 2006, senza riportare che il credito alle famiglie nello stesso periodo era salito più delle sofferenze, e precisamente del 9,50%. Di conseguenza il tasso di sofferenza dei crediti alle famiglie era leggermente diminuito passando dal 2,45% al 2,43%. Non si era quindi in presenza di alcun 'allarme mutui'.

### **Fonti per nota congiunturale**

ABI, Rapporto di previsione - dicembre 2007  
Agenzia delle Entrate, Bonus 36 per cento. 2007 verso lo storico traguardo della 400mila richieste, comunicato stampa 10 dicembre 2007  
Agenzia del Territorio, Rapporto sui mutui ipotecari destinati all'acquisto di abitazioni, 2004 – 2006  
Agenzia del Territorio, Il mercato immobiliare nel primo semestre 2007  
Assofin - Crif - Prometeia, Osservatorio sul credito al dettaglio, dicembre 2007  
Banca d'Italia, Bollettino Economico n.51, gennaio 2008  
Banca d'Italia, Politica monetaria e sistema bancario. Intervento del Governatore della Banca d'Italia Mario Draghi, Roma, 11 luglio 2007  
Banca d'Italia, Indagine sul credito bancario nell'area dell'euro. Dati Italia  
BCE, Bollettino mensile  
BCE, Bank lending survey, III 2007  
European Mortgage Federation, Overview of EU residential mortgage markets 2006  
Istat, L'accesso alla casa d'abitazione in Italia: proprietà, mutui, affitti e spesa delle famiglie, 17 luglio 2007  
UBH - Report 2008 sul mercato immobiliare residenziale italiano

*Roma, febbraio 2008*

*Nota di Enrico Quintavalle, Responsabile Ufficio Studi Confartigianato*

# La struttura imprenditoriale

Nel sistema di offerta italiano il comparto delle Costruzioni pesa per il 13,6% delle imprese, l'11,1% dell'occupazione, il 7,4% del fatturato e il 9,1% del valore aggiunto.

## Costruzioni: principali aggregati del sistema di offerta

anno 2005 - valori in Mln di €

settori	Imprese (numero)	% Addetti (numero)	%	Dipendenti (numero)	%	Fatturato	%	Valore aggiunto	%	
Manifatturiero	525.447	12,2	4.770.766	29,2	3.988.854	36,9	1.044.181	39,3	235.235	37,1
Costruzioni	584.449	13,6	1.809.834	11,1	1.082.072	10,0	197.103	7,4	57.953	9,1
Servizi	3.192.473	74,2	9.749.100	59,7	5.753.437	53,2	1.414.561	53,3	340.668	53,7
Totale	4.302.369	100,0	16.329.700	100,0	10.824.363	100,0	2.655.845	100,0	633.856	100,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Il comparto mostra un valore aggiunto di 32.021 € per addetto, un costo del lavoro di 26.287 € per dipendente, una retribuzione lorda per dipendente di 18.280 €, 1.651 ore lavorate in un anno, con un costo orario del lavoro di 15,91 € e investimenti per addetto di 4.542 €. In generale si osserva che il comparto mostra un profilo più basso di questi principali indicatori economici rispetto agli altri due settori d'impresa, il manifatturiero e i servizi.

## Costruzioni: principali indicatori economici delle imprese

anno 2005 - valori in €

settori	Valore aggiunto per addetto	Costo del lavoro per dipendente	Retribuzione lorda per dipendente	Ore lavorate per dipendente	Costo orario del lavoro	Investimenti per addetto
Manifatturiero	49.308	33.697	23.812	1.658	20.323	7.642
Costruzioni	32.021	26.287	18.280	1.651	15.918	4.542
Servizi	34.944	28.060	20.363	1.599	17.543	6.436
Totale	38.816	29.960	21.426	1.626	18.423	6.579

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

La quota maggiore di valore aggiunto nel settore è generata nel Nord-Ovest (29,3%), seguita dal Nord Est (26,1%), Mezzogiorno (25,9%) e Centro (18,7%). In particolare si osserva che nel Nord Est e nel Mezzogiorno la quota di valore aggiunto prodotto determinato dalle imprese con meno di 20 addetti è più elevata rispetto alla quota generata dalle imprese più grandi.

## Valore aggiunto delle Costruzioni per ripartizione geografica e classe di addetti

anno 2005 - valori percentuali

classe di addetti	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Italia
1-19	28,5	26,3	18,6	26,7	100,0
20 e oltre	31,4	25,6	19,1	23,9	100,0
Totale	29,3	26,1	18,7	25,9	100,0

dati Istat

All'interno di questo posizionamento complessivo del settore nell'intera economia, osserviamo che

la struttura di offerta si fonda su di una marcata prevalenza di micro e piccole imprese, prevalenza espressa da una incidenza di imprese con meno di 20 addetti pari al 98,6%. In questa classe di imprese, in cui è ricompresa la pressoché totalità dell'artigianato dell'Edilizia, vi è allocata l'80,4% dell'occupazione e viene realizzato più dei due terzi (68,4%) del fatturato complessivo del comparto. Le imprese fino a 20 addetti determinano il 71,7% del valore aggiunto.

**Costruzioni: costo del lavoro per dipendente e valore aggiunto per addetto per ripartizione geografica e classe di addetti**  
anno 2005 - indice Italia=100

classe addetti	Nord-ovest		Nord-est		Centro		Mezzogiorno		Italia	
	Costo del lavoro per dipendente	Valore aggiunto per addetto	Costo del lavoro per dipendente	Valore aggiunto per addetto	Costo del lavoro per dipendente	Valore aggiunto per addetto	Costo del lavoro per dipendente	Valore aggiunto per addetto	Costo del lavoro per dipendente	Valore aggiunto per addetto
1-19	22.600	27.000	24.400	33.400	22.400	26.300	20.500	27.900	22.256	28.558
20 e oltre	37.700	52.400	37.700	49.800	34.800	47.200	30.000	35.200	35.011	46.222
Totale	27.200	31.600	29.100	36.700	26.000	30.000	23.500	29.500	26.287	32.021
<b>Indice Italia=100</b>										
1-19	101,5	94,5	109,6	117,0	100,6	92,1	92,1	97,7	100,0	100,0
20 e oltre	107,7	113,4	107,7	107,7	99,4	102,1	85,7	76,2	100,0	100,0
Totale	103,5	98,7	110,7	114,6	98,9	93,7	89,4	92,1	100,0	100,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Analizzando il costo del lavoro per dipendente si osservano significative differenze territoriali: a fronte di un costo medio di 26.287 € per dipendente, nel Nord Est il costo del lavoro è più alto del 10,7%, seguito dal Nord-Ovest con il 3,5%. E' invece più basso della media nazionale il costo del lavoro per dipendente nel Centro (-1,1%) e nel Mezzogiorno (-10,6%).

# L'artigianato in Edilizia

In questa scheda analizziamo i dati relativi alla struttura imprenditoriale delle imprese del comparto dell'**Edilizia**, comparto che è costituito dalla somma delle imprese classificate nei settori Ateco 2002 45.11 Demolizione di edifici e sistemazione del terreno, 45.12 Trivellazioni e perforazioni, 45.21 Lavori generali di costruzione di edifici e lavori di ingegneria civile, 45.22 Posa in opera di coperture e costruzione di tetti di edifici, comprese le relative ossature; lavori di impermeabilizzazione, 45.23 Costruzione di autostrade, strade, strade ferrate, campi di aviazione, impianti sportivi e altri lavori di superficie, 45.24 Costruzione di opere idrauliche, 45.25 Altri lavori speciali di costruzione, 45.41 Intonacatura e stuccatura, 45.42 Posa in opera di infissi, arredi controsoffitti, pareti mobili e simili, 45.43 Rivestimento di pavimenti e di muri, 45.44 Tinteggiatura e posa in opera di vetri e 45.45 Attività non specializzate di lavori edili ed altri lavori di completamento degli edifici.

Il più ampio settore delle **Costruzioni** (Ateco 2002 F) è dato dalla somma delle aziende dell'Edilizia con quelle dell'Installazione di Impianti (codice Ateco 2002 45.3 Installazione dei servizi in edifici, in cui sono ricompresi l'installazione di impianti elettrici ed elettronici, di impianti di sollevamento in edifici, di impianti termici, idraulico-sanitari e per il trasporto del gas)

In questo rapporto per quanto riguarda le numerosità delle imprese e qualora siano disponibili i dati disaggregati, utilizzeremo i dati sull'Edilizia. Negli altri casi analizzeremo i dati relativi al più ampio comparto delle Costruzioni.

## Imprese dell'Edilizia: incidenza e dinamica dell'artigianato

2° trim. 2004 e 2° trim. 2007 – imprese registrate

	imprese al 2 trim. 2007	imprese artigiane al 2 trim. 2007	incidenza imprese artigiane	imprese artigiane al 2 trim. 2004	var. % 2004- 2007
Abruzzo	15.873	9.925	62,5%	8.487	16,9%
Basilicata	6.222	3.234	52,0%	3.171	2,0%
Calabria	18.881	8.606	45,6%	7.982	7,8%
Campania	52.770	15.923	30,2%	14.609	9,0%
Emilia-Romagna	63.239	49.844	78,8%	42.474	17,4%
Friuli-Venezia Giulia	12.956	9.751	75,3%	8.834	10,4%
Lazio	52.510	26.286	50,1%	21.829	20,4%
Liguria	21.435	16.189	75,5%	14.017	15,5%
Lombardia	113.804	83.503	73,4%	71.787	16,3%
Marche	19.773	14.768	74,7%	12.758	15,8%
Molise	3.445	2.263	65,7%	2.086	8,5%
Piemonte	55.941	45.244	80,9%	39.549	14,4%
Puglia	34.831	18.912	54,3%	17.057	10,9%
Sardegna	19.174	12.985	67,7%	11.180	16,1%
Sicilia	43.157	19.151	44,4%	17.617	8,7%
Toscana	53.450	39.155	73,3%	33.303	17,6%
Trentino-Alto Adige	10.987	8.446	76,9%	7.769	8,7%
Umbria	10.467	7.459	71,3%	6.513	14,5%
Valle d'Aosta	2.378	1.834	77,1%	1.640	11,8%
Veneto	59.518	45.635	76,7%	40.480	12,7%
<b>Totale</b>	<b>670.811</b>	<b>439.113</b>	<b>65,5%</b>	<b>383.142</b>	<b>14,6%</b>

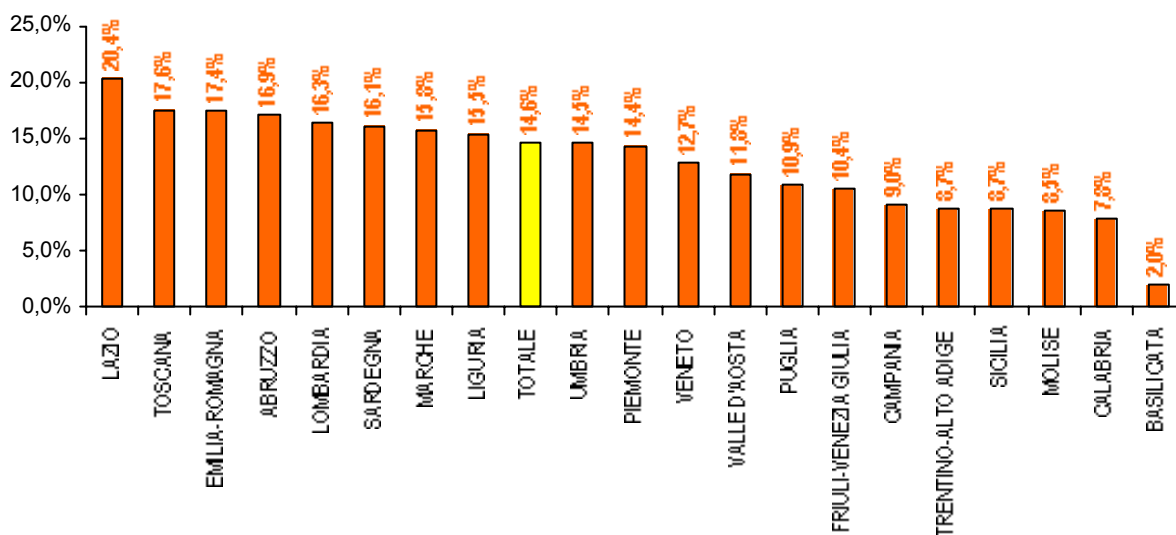
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Movimprese

Nel secondo trimestre del 2007 le imprese dell'Edilizia sono 670.811 di cui 439.113 sono artigiane. Di conseguenza l'incidenza dell'artigianato nel comparto è pari al 65,6%: due imprese su tre sono artigiane.

Tra il secondo semestre del 2004 e lo stesso periodo del 2007 l'artigianato dell'Edilizia è cresciuto del 14,6%, con alcune punte particolarmente significative nel **Lazio** dove le imprese artigiane sono cresciute del 20,4%, seguito dalla **Toscana** con l'artigianato dell'Edilizia che sale del 17,6%, dall'**Emilia Romagna** con il 17,4%, l'**Abruzzo** con il 16,9%, la **Lombardia** con il 16,3% e la **Sardegna** con il 16,1%.

#### Dinamica delle imprese artigiane in Edilizia per Regione

Variazioni % consistenza imprese artigiane tra 2° trim. 2004 e 2° trim. 2007



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Movimprese

L'incidenza dell'artigianato in Edilizia più alta d'Italia è quella registrata in **Piemonte** dove l'80,9% delle imprese del settore sono artigiane. Seguono altre **sei regioni dove più di 3 imprese su 4 sono artigiane** e precisamente l'**Emilia Romagna** dove l'incidenza delle imprese artigiane dell'Edilizia sul totale delle imprese del settore è del 78,8%, seguita dalla **Valle d'Aosta** con il 77,1%, dal **Trentino Alto Adige** con il 76,9%, il **Veneto** con il 76,7%, la **Liguria** con il 75,5% e il **Friuli Venezia Giulia** con il 75,3%.

## La natura giuridica delle imprese artigiane in Edilizia

Nel comparto dell'Edilizia è predominante la natura giuridica della impresa individuale (87,2%), a cui seguono le società di persone (10,5%) e le società di capitale (2,0%). Va osservato che tra il 2004 e il 2007 sono più che raddoppiate le società a responsabilità limitata artigiane operanti nell'Edilizia, registrando una crescita in valore assoluto di 4790 unità, pari al 118,6%, a fronte di un minor dinamismo delle società di persone che nello stesso periodo sono cresciute solo di 1.706 unità, pari al 3,8%. La variazione delle ditte individuali (14,8%) rimane in linea con le media del comparto.

### Natura giuridica delle imprese artigiane in Edilizia

2° trim. 2004 e 2° trim. 2007

Classe di Nat. Giuridica	2007	%	2004	%	var. 2004-2007	var. % 2004-2007
Imprese individuali	383.124	87,2%	333.864	87,1%	49.260	14,8%
Società di persone	46.081	10,5%	44.375	11,6%	1.706	3,8%
Società di capitale	8.828	2,0%	4.038	1,1%	4.790	118,6%
Cooperative	836	0,2%	664	0,2%	172	25,9%
Consorzi	216	0,0%	177	0,0%	39	22,0%
Altre forme	28	0,0%	24	0,0%	4	16,7%
<b>Totale</b>	<b>439.113</b>	<b>100,0%</b>	<b>383.142</b>	<b>100,0%</b>	<b>55.971</b>	<b>14,6%</b>

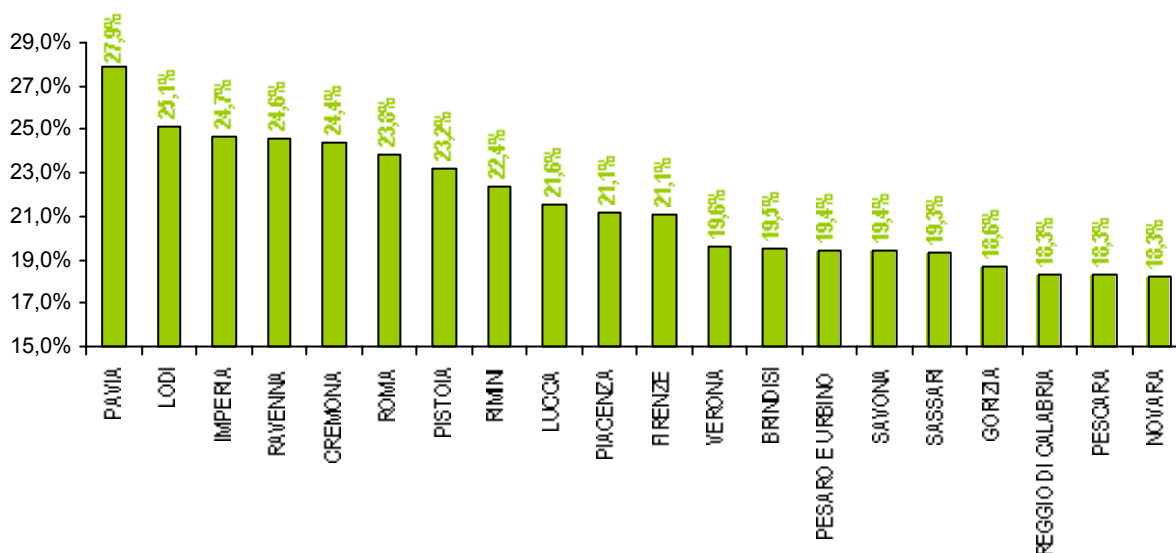
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Movimprese



## L'artigianato nelle province

Dall'esame della consistenza e della dinamica dell'artigianato in edilizia per territorio emerge un **gruppo di 11 province** in cui, tra il 2004 e il 2007, il **tasso di crescita dell'artigianato in Edilizia è stato superiore al 20%**, e in particolare si tratta di **Pavia** con una crescita del 27,9%, seguita da **Lodi** con il 25,1%, **Imperia** con il 24,7%, **Ravenna** con il 24,6%, **Cremona** con il 24,4%, **Roma** con il 23,8%, **Pistoia** con il 23,2%, **Rimini** con il 22,4%, **Lucca** con il 21,6%, **Piacenza** con il 21,1% e **Firenze** con il 21,1%.

Le prime 20 province per dinamica delle imprese artigiane in Edilizia  
Variazioni % consistenza imprese artigiane tra 2° trim. 2004 e 2° trim. 2007



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Movimprese

In generale si osserva che l'aumento delle imprese artigiane nell'Edilizia è pressochè generalizzato sul territorio, con la sola eccezione di **Benevento**, unica provincia italiana in cui, nel triennio considerato, diminuisce, seppur leggermente, il numero di imprese dell'Edilizia (-0,2%).

Nelle pagine successive sono riportate le tabelle con i dati provinciali sulla consistenza e la dinamica delle imprese artigiane dell'Edilizia tra il 2004 e il 2007.

**Artigianato dell'edilizia: consistenza e dinamica 2004-2007**

2° trim. 2004 e 2° trim. 2007 – ordinati per alfabetico Regione – 1/4 - segue

	imprese artigiane al 2 trim. 2007	imprese artigiane al 2 trim. 2004	var. % 2004- 2007
CHIETI	2.737	2.336	17,2%
L'AQUILA	2.382	2.075	14,8%
PESCARA	1.825	1.543	18,3%
TERAMO	2.981	2.533	17,7%
<b>ABRUZZO</b>	<b>9.925</b>	<b>8.487</b>	<b>16,9%</b>
MATERA	959	956	0,3%
POTENZA	2.275	2.215	2,7%
<b>BASILICATA</b>	<b>3.234</b>	<b>3.171</b>	<b>2,0%</b>
CATANZARO	1.751	1.604	9,2%
COSENZA	3.146	3.110	1,2%
CROTONE	1.165	1.073	8,6%
REGGIO DI CALABRIA	1.793	1.515	18,3%
VIBO VALENTIA	751	680	10,4%
<b>CALABRIA</b>	<b>8.606</b>	<b>7.982</b>	<b>7,8%</b>
AVELLINO	2.094	1.935	8,2%
BENEVENTO	1.290	1.292	-0,2%
CASERTA	2.905	2.743	5,9%
NAPOLI	4.885	4.240	15,2%
SALERNO	4.749	4.399	8,0%
<b>CAMPANIA</b>	<b>15.923</b>	<b>14.609</b>	<b>9,0%</b>
BOLOGNA	8.006	6.937	15,4%
FERRARA	3.284	2.896	13,4%
FORLI' - CESENA	4.432	3.816	16,1%
MODENA	7.446	6.309	18,0%
PARMA	5.582	4.937	13,1%
PIACENZA	3.273	2.702	21,1%
RAVENNA	4.129	3.314	24,6%
REGGIO EMILIA	10.223	8.729	17,1%
RIMINI	3.469	2.834	22,4%
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>49.844</b>	<b>42.474</b>	<b>17,4%</b>

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Movimprese

**Artigianato dell'edilizia: consistenza e dinamica 2004-2007**

2° trim. 2004 e 2° trim. 2007 - ordinati per alfabetico Regione – 2/4 - segue

	imprese artigiane al 2 trim. 2007	imprese artigiane al 2 trim. 2004	var. % 2004- 2007
GORIZIA	1.012	853	18,6%
PORDENONE	2.516	2.310	8,9%
TRIESTE	1.441	1.243	15,9%
UDINE	4.782	4.428	8,0%
<b>FRIULI-VENEZIA GIULIA</b>	<b>9.751</b>	<b>8.834</b>	<b>10,4%</b>
FROSINONE	2.744	2.359	16,3%
LATINA	2.454	2.163	13,5%
RIETI	1.423	1.239	14,9%
ROMA	16.611	13.416	23,8%
VITERBO	3.054	2.652	15,2%
<b>LAZIO</b>	<b>26.286</b>	<b>21.829</b>	<b>20,4%</b>
GENOVA	7.513	6.783	10,8%
IMPERIA	3.250	2.606	24,7%
LA SPEZIA	1.727	1.530	12,9%
SAVONA	3.699	3.098	19,4%
<b>LIGURIA</b>	<b>16.189</b>	<b>14.017</b>	<b>15,5%</b>
BERGAMO	12.753	11.588	10,1%
BRESCIA	11.466	9.697	18,2%
COMO	5.554	4.715	17,8%
CREMONA	3.340	2.685	24,4%
LECCO	2.690	2.389	12,6%
LODI	2.398	1.917	25,1%
MANTOVA	5.427	4.644	16,9%
MILANO	24.566	21.270	15,5%
PAVIA	5.609	4.386	27,9%
SONDRIO	1.910	1.675	14,0%
VARESE	7.790	6.821	14,2%
<b>LOMBARDIA</b>	<b>83.503</b>	<b>71.787</b>	<b>16,3%</b>
ANCONA	3.425	2.925	17,1%
ASCOLI PICENO	3.422	3.009	13,7%
MACERATA	3.523	3.141	12,2%
PESARO E URBINO	4.398	3.683	19,4%
<b>MARCHE</b>	<b>14.768</b>	<b>12.758</b>	<b>15,8%</b>
CAMPOBASSO	1.655	1.528	8,3%
ISERNIA	608	558	9,0%
<b>MOLISE</b>	<b>2.263</b>	<b>2.086</b>	<b>8,5%</b>

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Movimprese

**Artigianato dell'edilizia: consistenza e dinamica 2004-2007**

2° trim. 2004 e 2° trim. 2007 - ordinati per alfabetico Regione – 3/4 - segue

	imprese artigiane al 2° trim. 2007	imprese artigiane al 2° trim. 2004	var. % 2004- 2007
ALESSANDRIA	4.420	3.818	15,8%
ASTI	2.582	2.376	8,7%
BIELLA	2.341	2.116	10,6%
CUNEO	7.191	6.506	10,5%
NOVARA	3.868	3.271	18,3%
TORINO	21.017	17.849	17,7%
VERBANO CUSIO OSSOLA	1.643	1.604	2,4%
VERCELLI	2.182	2.009	8,6%
<b>PIEMONTE</b>	<b>45.244</b>	<b>39.549</b>	<b>14,4%</b>
BARI	7.272	6.541	11,2%
BRINDISI	2.030	1.699	19,5%
FOGGIA	2.888	2.735	5,6%
LECCE	4.898	4.373	12,0%
TARANTO	1.824	1.709	6,7%
<b>PUGLIA</b>	<b>18.912</b>	<b>17.057</b>	<b>10,9%</b>
CAGLIARI	4.383	3.802	15,3%
NUORO	2.672	2.300	16,2%
ORISTANO	1.174	1.092	7,5%
SASSARI	4.756	3.986	19,3%
<b>SARDEGNA</b>	<b>12.985</b>	<b>11.180</b>	<b>16,1%</b>
AGRIGENTO	1.570	1.472	6,7%
CALTANISSETTA	690	677	1,9%
CATANIA	3.901	3.568	9,3%
ENNA	889	788	12,8%
MESSINA	3.101	2.869	8,1%
PALERMO	3.431	3.156	8,7%
RAGUSA	1.915	1.743	9,9%
SIRACUSA	1.806	1.672	8,0%
TRAPANI	1.848	1.672	10,5%
<b>SICILIA</b>	<b>19.151</b>	<b>17.617</b>	<b>8,7%</b>
AREZZO	3.822	3.327	14,9%
FIRENZE	9.830	8.118	21,1%
GROSSETO	2.142	1.864	14,9%
LIVORNO	2.149	1.857	15,7%
LUCCA	5.860	4.821	21,6%
MASSA CARRARA	2.016	1.743	15,7%
PISA	3.650	3.258	12,0%
PISTOIA	3.909	3.174	23,2%
PRATO	2.746	2.444	12,4%
SIENA	3.031	2.697	12,4%
<b>TOSCANA</b>	<b>39.155</b>	<b>33.303</b>	<b>17,6%</b>

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Movimprese

**Artigianato dell'edilizia: consistenza e dinamica 2004-2007**

2° trim. 2004 e 2° trim. 2007 - ordinati per alfabetico Regione – 4/4

	imprese artigiane al 2 trim. 2007	imprese artigiane al 2 trim. 2004	var. % 2004- 2007
BOLZANO - BOZEN	3.827	3.622	5,7%
TRENTO	4.619	4.147	11,4%
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>8.446</b>	<b>7.769</b>	<b>8,7%</b>
PERUGIA	5.877	5.098	15,3%
TERNI	1.582	1.415	11,8%
<b>UMBRIA</b>	<b>7.459</b>	<b>6.513</b>	<b>14,5%</b>
AOSTA	1.834	1.640	11,8%
<b>VALLE D'AOSTA</b>	<b>1.834</b>	<b>1.640</b>	<b>11,8%</b>
BELLUNO	1.717	1.640	4,7%
PADOVA	8.409	7.564	11,2%
ROVIGO	2.246	2.021	11,1%
TREVISO	8.760	7.833	11,8%
VENEZIA	7.039	6.419	9,7%
VERONA	10.231	8.555	19,6%
VICENZA	7.233	6.448	12,2%
<b>VENETO</b>	<b>45.635</b>	<b>40.480</b>	<b>12,7%</b>
<b>Italia</b>	<b>439.113</b>	<b>383.142</b>	<b>14,6%</b>

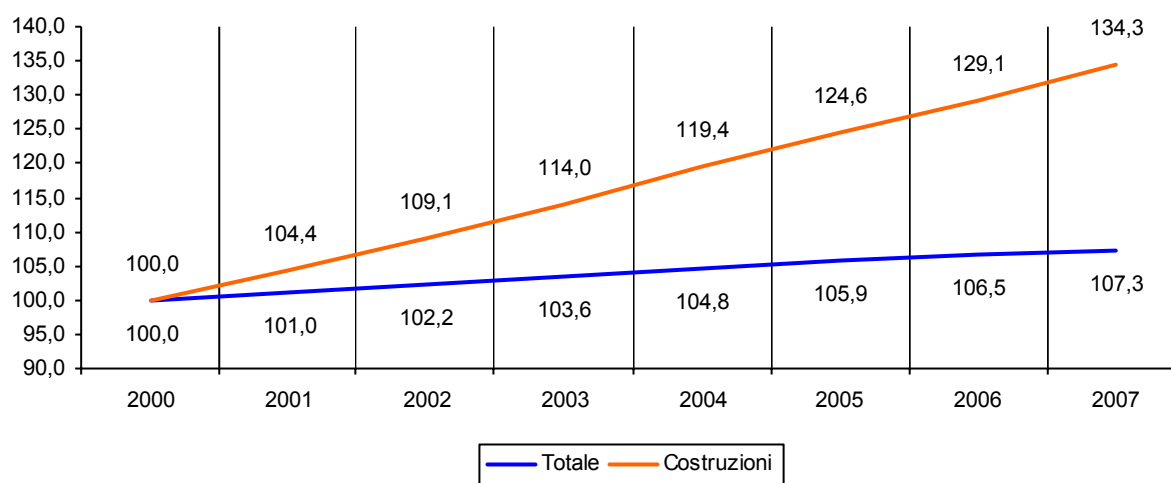
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Movimprese

## La dinamica 2000-2007 dell'artigianato delle Costruzioni

Tra il III trimestre del 2000 e lo stesso periodo del 2007 l'artigianato delle Costruzioni (che comprende, oltre all'Edilizia, anche l'Installazione dei servizi in edifici, codice Ateco 2002 45.3) ha visto crescere le imprese del 34,3%, pari a 147.880 imprese, a fronte di un 7,3% registrato per tutti i settori dell'artigianato, pari a 101.965 imprese: le costruzioni hanno rappresentato quindi il principale *driver* della crescita dell'artigianato in questo inizio millennio.

### Dinamica delle imprese artigiane: Totale artigianato e Edilizia

Numero indice 3° trim. 2000=100



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Movimprese

### Dinamica dell'artigianato delle Costruzioni (Edilizia+ Installazione impianti)

3° trim. 2000-2007 - numero indice III trim. 2000=100

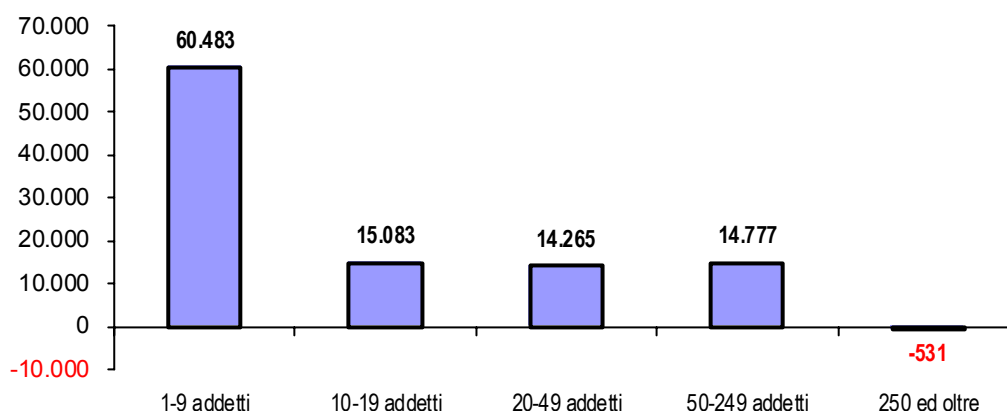
anno	Totale	Costruzioni	Indice Totale 2000=100	Indice Costruzioni 2000=100
2000	1.390.503	430.733	100,0	100,0
2001	1.405.103	449.715	101,0	104,4
2002	1.421.395	469.761	102,2	109,1
2003	1.440.104	490.894	103,6	114,0
2004	1.456.675	514.362	104,8	119,4
2005	1.472.284	536.514	105,9	124,6
2006	1.481.188	556.168	106,5	129,1
2007	1.492.468	578.613	107,3	134,3

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Movimprese

# Campioni della crescita

Nell'ambito del sostenuto processo di crescita del comparto delle Costruzioni, tra il 2003 e il 2005 il settore ha incrementato l'occupazione di 104.077 addetti. Le piccole imprese fino ai 20 addetti sono le vere locomotive di questa crescita, contribuendo per il 72,6% dell'aumento dell'occupazione. Complessivamente le piccole imprese fino a 50 addetti determinano un incremento di 89.931 addetti, pari all'86,3% della maggiore occupazione nel comparto edilizio nel biennio 2003-2005. Nello stesso arco temporale le medie imprese aumentano l'occupazione di 14.777 addetti, fornendo un più contenuto contributo del 14,2% alla crescita occupazionale, mentre le grandi imprese addirittura diminuiscono l'occupazione di 531 unità.

**Dinamica dell'occupazione 2003-2005 nelle Costruzioni per classi di addetti**  
Variazione assoluta degli addetti tra 2003 e 2005




Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

**Dinamica dei principali aggregati economici delle imprese delle Costruzioni per classe di addetti**  
variazione 2003-2005 - Valori in Mln di €

classe addetti	variazione imprese (numero)	contributo % alla variazione	variazione addetti (numero)	contributo % alla variazione	variazioni dipendenti (numero)	contributo % alla variazione	variazione fatturato	contributo % alla variazione	variazione valore aggiunto	contributo % alla variazione	Variazione Costo del lavoro	contributo % alla variazione	Investimenti	contributo % alla variazione
1-9 addetti	34.330	94,8	60.483	58,1	21.308	29,8	20.312	45,2	5.540	50,7	961	22,9	1.874	96,5
10-19 addetti	1.169	3,2	15.083	14,5	21.504	30,1	10.092	22,4	2.498	22,8	1.061	25,2	145	7,5
20-49 addetti	507	1,4	14.265	13,7	14.402	20,2	9.004	20,0	2.226	20,4	1.183	28,1	4	0,2
50-249 addetti	193	0,5	14.777	14,2	14.760	20,7	4.418	9,8	751	6,9	716	17,0	-63	-3,3
250 ed oltre	-1	-0,0	-531	-0,5	-537	-0,8	1.133	2,5	-77	-0,7	283	6,7	-18	-0,9
<b>Totale</b>	<b>36.198</b>	<b>100,0</b>	<b>104.077</b>	<b>100,0</b>	<b>71.437</b>	<b>100,0</b>	<b>44.959</b>	<b>100,0</b>	<b>10.936</b>	<b>100,0</b>	<b>4.205</b>	<b>100,0</b>	<b>1.942</b>	<b>100,0</b>
<b>1-20 addetti</b>	<b>35.499</b>	<b>98,1</b>	<b>75.566</b>	<b>72,6</b>	<b>42.812</b>	<b>59,9</b>	<b>30.404</b>	<b>67,6</b>	<b>8.038</b>	<b>73,5</b>	<b>2.022</b>	<b>48,1</b>	<b>2.019</b>	<b>104,0</b>
<b>Piccole (1-49)</b>	<b>36.006</b>	<b>99,5</b>	<b>89.831</b>	<b>86,3</b>	<b>57.214</b>	<b>80,1</b>	<b>39.408</b>	<b>87,7</b>	<b>10.263</b>	<b>93,8</b>	<b>3.206</b>	<b>76,2</b>	<b>2.023</b>	<b>104,2</b>

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat



**L'86,3% della crescita  
dell'occupazione arriva  
dalle microimprese**



# Un confronto con l'Europa

Nel confronto europeo si evidenzia la peculiarità della struttura imprenditoriale italiana nel comparto delle Costruzioni. Il nostro Paese presenta il più elevato numero di imprese del settore, con una forte predominanza della piccola dimensione di impresa: nella graduatoria europea siamo il Paese con il più alto numero di microimprese (1-9 addetti) operanti nel settore.

## Imprese nelle Costruzioni per classe di addetti

anno 2005 - incidenza % sul totale imprese

	Totale	1-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50-249 addetti	250 addetti ed oltre	Incidenza microimprese
Italia	584.449	554.103	22.422	6.375	1.465	84	94,8%
Spagna	402.902	348.291	33.754	16.201	4.324	332	86,4%
Francia	395.042	367.709	16.324	8.628	2.092	289	93,1%
Gran Bretagna	220.756	198.793	13.823	5.464	2.255	421	90,1%
Germania	201.755	165.815	23.552	9.393	2.808	187	82,2%
Polonia	160.227	154.460	2.233	2.026	1.343	165	96,4%
Portogallo	121.671	112.732	5.664	2.438	773	64	92,7%
Grecia	110.422	107.138	2.129	819	313	23	97,0%
Olanda	74.025	66.775	4.075	2.260	815	100	90,2%
Ungheria	71.431	67.476	2.419	1.140	371	25	94,5%
Svezia	64.420	60.623	2.272	1.171	316	38	94,1%
Belgio	59.311	54.988	2.394	1.413	470	46	92,7%
Danimarca	31.109	26.839	2.522	1.365	348	35	86,3%
Romania	30.372	24.792	2.323	1.881	1.207	169	81,6%
Austria	24.511	19.110	2.998	1.729	612	62	78,0%
Slovenia	13.942	12.909	588	290	134	21	92,6%
Bulgaria	12.823	9.917	1.289	1.023	539	55	77,3%
Lituania	11.511	9.679	734	625	426	47	84,1%
Cipro	6.083	5.554	294	169	56	10	91,3%
Lettonia	4.152	2.887	602	411	233	19	69,5%
Estonia	3.742	2.798	517	291	123	13	74,8%
Repubblica Slovacca	3.724	2.267	819	354	265	19	60,9%
Lussemburgo	2.088	1.330	357	263	127	11	63,7%

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Anche sul piano dell'occupazione si conferma la peculiarità del sistema italiano di impresa: i due terzi dell'occupazione (64,4%) vengono realizzati nelle microimprese e per questo indicatore siamo secondi in Europa dopo la Grecia (70,3%). L'Italia è la nazione europea con il più alto numero di occupati nelle imprese con meno di 10 addetti.

#### Occupati delle Costruzioni per classe di addetti

anno 2005 - incidenza % sul totale imprese

paese	Totale	1-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50-249 addetti	250 addetti ed oltre	Incidenza microimprese
Italia	1.809.834	1.165.265	289.789	183.046	122.538	49.196	64,4%
Spagna	2.657.643	1.012.703	484.637	537.992	393.811	228.500	38,1%
Francia	1.538.128	656.156	219.783	262.379	199.045	200.765	42,7%
Germania	1.515.465	553.753	318.390	279.303	245.508	118.510	36,5%
Gran Bretagna	1.392.009	509.285	176.128	161.369	210.301	334.926	36,6%
Polonia	648.306	340.899	32.770	61.042	131.016	82.579	52,6%
Portogallo	481.230	227.398	74.334	72.147	69.755	37.596	47,3%
Grecia	309.869	217.884	27.904	25.275	26.624	12.182	70,3%
Olanda	471.303	175.470	58.118	73.894	77.480	86.341	37,2%
Ungheria	234.703	122.390	32.552	34.219	31.833	13.709	52,1%
Belgio	251.511	111.482	31.889	42.298	44.936	20.906	44,3%
Svezia	252.569	94.127	34.012	37.456	31.273	55.701	37,3%
Romania	388.090	66.715	31.873	56.646	123.180	109.676	17,2%
Austria	249.587	60.952	40.153	51.269	55.141	42.072	24,4%
Danimarca	189.099	60.205	33.762	40.143	29.910	25.079	31,8%
Bulgaria	157.618	28.133	17.451	30.656	52.224	29.154	17,8%
Slovenia	65.871	25.929	7.720	8.666	12.588	10.968	39,4%
Lituania	106.334	16.059	10.041	19.329	42.833	18.072	15,1%
Cipro	36.594	14.001	4.293	5.508	6.024	6.768	38,3%
Lettonia	62.172	11.066	7.922	12.786	22.785	7.613	17,8%
Repubblica Slovacca	68.943	10.987	10.605	10.103	24.524	12.724	15,9%
Estonia	41.179	10.379	7.536	8.752	10.109	4.404	25,2%
Lussemburgo	34.024	4.559	4.938	7.825	12.840	3.862	13,4%

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

# La struttura dell'occupazione

Nel 2006 gli occupati del settore Costruzioni sono 1.900.000, di cui il 94,9% sono maschi e solo il 5,1% sono femmine. Tra i dipendenti sale la quota di femmine, che è pari al 6,2% e pressochè doppia rispetto alla quota di lavoratrici indipendenti donne. Il 62,5% dell'occupazione è costituita da dipendenti, mentre il rimanente 37,5% è rappresentato da lavoratori indipendenti. Tra il 2000 e il 2006 l'occupazione nel comparto è cresciuta di 341.000 unità, di cui 266.000 unità, pari al 77,9%, di lavoratori dipendenti e 75.000, pari al 22,1%, di lavoratori indipendenti.

## Occupati nelle Costruzioni per posizione e sesso

Anni 1995-2006 - valori in migliaia

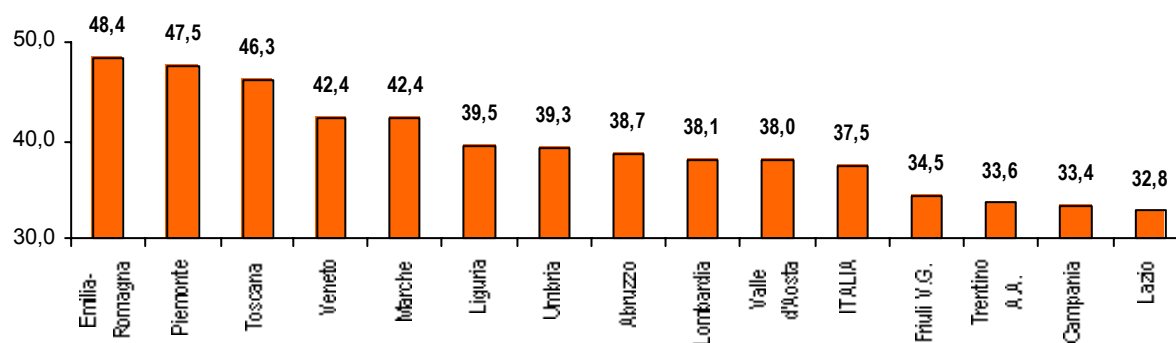
sesso	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	%	variazione 2000-2006	var. % 2000-2006
<b>Totale</b>										
Maschi	1.473	1.553	1.579	1.643	1.726	1.806	1.803	94,9%	330	22,4
Femmine	86	88	95	99	107	107	98	5,1%	11	13,1
Maschi e femmine	1.559	1.641	1.674	1.742	1.833	1.913	1.900	100,0%	341	21,9
<b>Dipendenti</b>										
Maschi	865	910	943	996	1.030	1.106	1.115	93,8%	250	29,0
Femmine	58	64	68	70	76	80	74	6,2%	15	26,4
Maschi e femmine	923	974	1.011	1.066	1.106	1.186	1.189	100,0%	266	28,8
<b>Indipendenti</b>										
Maschi	608	643	636	647	696	699	688	96,6%	79	13,1
Femmine	28	24	27	28	31	27	24	3,4%	-4	-14,6
Maschi e femmine	636	667	663	675	727	727	712	100,0%	75	11,8

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati ISTAT

A fronte di una **quota di lavoratori autonomi sul totale degli occupati** che, come abbiamo visto sopra, è del 37,5%, rileviamo che in alcuni territori questa incidenza è decisamente più elevata. Nello specifico si tratta dell'**Emilia-Romagna** che mostra un peso dell'occupazione indipendente del 48,4%, seguita dal **Piemonte** con 47,5%, dalla **Toscana** con 46,3%, dal **Veneto** e dalle **Marche**, entrambe con il 42,4%.

## Quota di lavoro indipendente sugli occupati nelle Costruzioni per Regione

Anno 2006



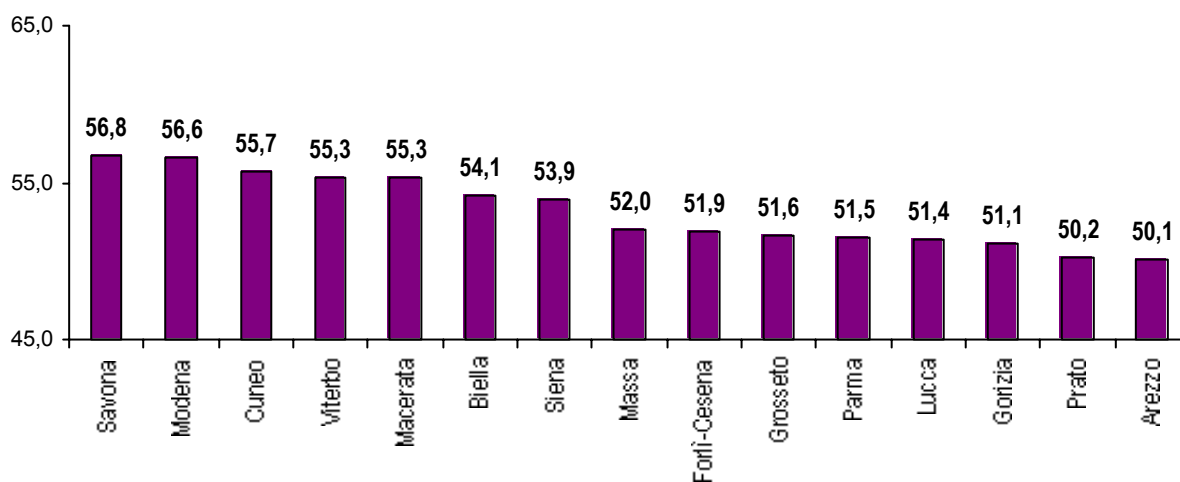
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

**Un occupato su tre  
è un lavoratore  
autonomo**



Aumentando il dettaglio dell'analisi ed esaminando i dati provinciali osserviamo che vi sono **quindici province in cui il lavoro indipendente nel comparto delle Costruzioni è prevalente**. Si tratta di **Savona** dove ogni 100 occupati 56,8 sono autonomi, seguita da **Modena** con il 56,6%, **Cuneo** con il 55,7%, **Viterbo** con il 55,3%, **Macerata** con il 55,3%, **Biella** con il 54,1%, **Siena** con il 53,9%, **Massa Carrara** con il 52,0%, **Forlì-Cesena** con il 51,9%, **Grosseto** con il 51,6%, **Parma** con il 51,5%, **Lucca** con il 51,4%, **Gorizia** con il 51,1%, **Prato** con il 50,2% e **Arezzo** con il 50,1%.

**Le province con prevalenza del lavoro indipendente tra gli occupati nelle Costruzioni**  
Anno 2006 - quota di lavoro autonomo superiore al 50% degli occupati



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Nelle pagine successive riportiamo le tabelle con i dati sugli occupati dipendenti e indipendenti per tutte le province italiane, con il relativo tasso di incidenza del lavoro autonomo.

**Occupati nelle Costruzioni per Regione, province e posizione - 1/4**  
 anno 2006 - valori in migliaia

Regioni e province	Dipendenti	Indipendenti	Totale	% lavoro indipendente
<b>Piemonte</b>	<b>73</b>	<b>66</b>	<b>139</b>	<b>47,5</b>
Torino	33	29	62	46,5
Vercelli	4	3	7	46,1
Novara	10	6	16	39,7
Cuneo	11	13	24	55,7
Asti	4	4	8	48,8
Alessandria	6	5	10	44,3
Biella	3	3	6	54,1
Verbania	3	3	6	44,8
<b>Valle d'Aosta</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	<b>38,0</b>
Aosta	4	3	7	38,0
<b>Lombardia</b>	<b>204</b>	<b>126</b>	<b>330</b>	<b>38,1</b>
Varese	22	14	36	38,9
Como	13	7	20	37,3
Sondrio	8	3	11	27,6
Milano	56	41	97	42,3
Bergamo	37	20	57	35,1
Brescia	33	15	48	32,0
Pavia	11	7	18	39,5
Cremona	5	4	9	43,8
Mantova	7	6	13	46,5
Lecco	8	4	12	34,8
Lodi	5	4	9	41,2
<b>Liguria</b>	<b>29</b>	<b>19</b>	<b>47</b>	<b>39,5</b>
Imperia	6	4	10	41,3
Savona	4	5	8	56,8
Genova	16	9	24	35,5
La Spezia	3	1	5	26,4

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati ISTAT

**Occupati nelle Costruzioni per Regione, province e posizione - 2/4**  
 anno 2006 - valori in migliaia

Regioni e province	Dipendenti	Indipendenti	Totale	% lavoro indipendente
<b>Trentino-Alto Adige</b>	<b>28</b>	<b>14</b>	<b>42</b>	<b>33,6</b>
Bolzano-Bozen	15	6	21	28,6
Trento	13	8	21	38,5
<b>Veneto</b>	<b>104</b>	<b>76</b>	<b>180</b>	<b>42,4</b>
Verona	18	16	35	47,4
Vicenza	16	15	30	49,1
Belluno	5	2	7	27,9
Treviso	18	12	30	40,1
Venezia	20	11	32	35,7
Padova	18	15	33	44,3
Rovigo	8	5	13	38,3
<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	<b>21</b>	<b>11</b>	<b>32</b>	<b>34,5</b>
Udine	10	5	15	31,9
Gorizia	1	1	2	51,1
Trieste	5	2	6	25,1
Pordenone	4	3	8	42,1
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>70</b>	<b>66</b>	<b>137</b>	<b>48,4</b>
Piacenza	4	4	7	48,5
Parma	7	7	14	51,5
Reggio Emilia	12	11	23	49,2
Modena	8	11	19	56,6
Bologna	15	13	27	45,8
Ferrara	5	3	9	36,1
Ravenna	6	5	11	45,9
Forlì-Cesena	6	7	13	51,9
Rimini	7	6	13	43,9

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati ISTAT

**Occupati nelle Costruzioni per Regione, province e posizione - 3/4**  
 anno 2006 - valori in migliaia

Regioni e province	Dipendenti	Indipendenti	Totale	% lavoro indipendente
<b>Toscana</b>	<b>66</b>	<b>57</b>	<b>122</b>	<b>46,3</b>
Massa	5	5	10	52,0
Lucca	7	8	15	51,4
Pistoia	7	5	12	44,3
Firenze	15	11	26	43,2
Livorno	5	3	8	39,6
Pisa	9	5	13	33,9
Arezzo	7	7	14	50,1
Siena	4	5	9	53,9
Grosseto	4	4	8	51,6
Prato	4	4	8	50,2
<b>Umbria</b>	<b>20</b>	<b>13</b>	<b>33</b>	<b>39,3</b>
Perugia	14	11	25	43,5
Terni	6	2	8	26,3
<b>Marche</b>	<b>28</b>	<b>21</b>	<b>49</b>	<b>42,4</b>
Pesaro-Urbino	8	6	14	46,0
Ancona	9	4	12	29,6
Macerata	5	7	12	55,3
Ascoli Piceno	7	4	11	38,0
<b>Lazio</b>	<b>103</b>	<b>51</b>	<b>154</b>	<b>32,8</b>
Viterbo	3	4	6	55,3
Rieti	4	2	6	36,0
Roma	68	36	104	34,4
Latina	14	5	19	26,1
Frosinone	14	4	18	22,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati ISTAT



**Occupati nelle Costruzioni per Regione, province e posizione - 4/4**  
 anno 2006 - valori in migliaia

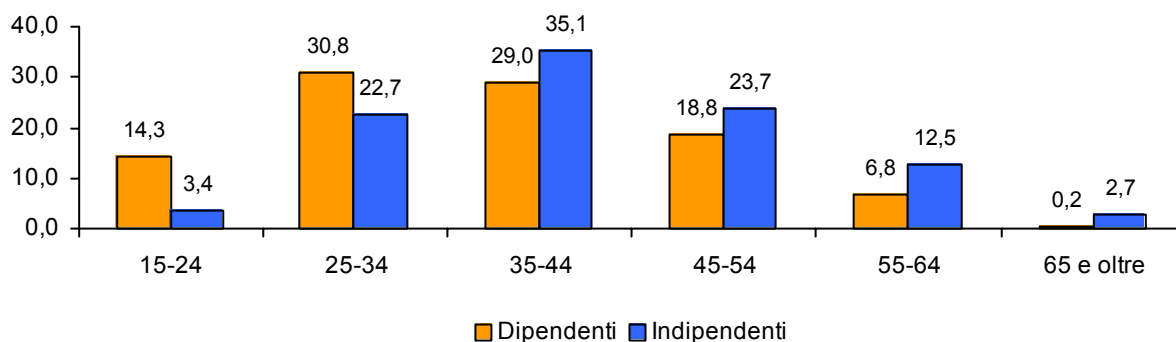
Regioni e province	Dipendenti	Indipendenti	Totale	% lavoro indipendente
<b>Abruzzo</b>	<b>28</b>	<b>18</b>	<b>45</b>	<b>38,7</b>
L'Aquila	7	3	10	27,0
Teramo	7	6	13	47,8
Pescara	8	4	12	32,8
Chieti	6	5	11	44,8
<b>Molise</b>	<b>8</b>	<b>4</b>	<b>12</b>	<b>30,0</b>
Campobasso	6	2	8	28,2
Isernia	2	1	4	34,1
Campania	114	57	171	33,4
Caserta	16	9	25	36,2
Benevento	6	2	8	24,9
Napoli	61	31	92	33,5
Avellino	10	5	15	31,4
Salerno	21	11	32	34,0
<b>Puglia</b>	<b>82</b>	<b>36</b>	<b>117</b>	<b>30,3</b>
Foggia	15	6	22	29,4
Bari	36	14	49	28,2
Taranto	7	5	11	40,6
Brindisi	7	2	9	26,8
Lecce	18	8	26	31,9
<b>Basilicata</b>	<b>18</b>	<b>6</b>	<b>24</b>	<b>24,9</b>
Potenza	13	4	17	25,2
Matera	5	2	7	24,1
<b>Calabria</b>	<b>45</b>	<b>19</b>	<b>64</b>	<b>29,3</b>
Cosenza	15	6	20	28,5
Catanzaro	8	3	12	28,0
Reggio Calabria	15	6	21	29,8
Crotone	4	2	6	30,5
Vibo Valentia	4	2	6	31,9
<b>Sicilia</b>	<b>97</b>	<b>34</b>	<b>131</b>	<b>26,2</b>
Trapani	9	3	12	26,2
Palermo	21	7	28	26,3
Messina	14	5	19	24,9
Agrigento	8	4	12	33,2
Caltanissetta	4	1	5	24,0
Enna	6	1	7	14,2
Catania	19	7	26	25,3
Ragusa	8	2	10	23,6
Siracusa	9	4	13	32,1
<b>Sardegna</b>	<b>46</b>	<b>17</b>	<b>63</b>	<b>26,8</b>
Sassari	14	5	19	26,9
Nuoro	7	3	10	32,2
Cagliari	21	7	28	24,3
Oristano	4	2	6	29,6
<b>ITALIA</b>	<b>1.189</b>	<b>712</b>	<b>1.900</b>	<b>37,5</b>

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati ISTAT

Analizzando la **struttura per età dell'occupazione** nel settore delle Costruzioni, si osserva che circa un terzo degli occupati (38,0%) ha meno di 35 anni, mentre un lavoratore su dieci (10,1%) è over 55. Tra i lavoratori dipendenti prevalgono le fasce di età più giovani e viceversa per i lavoratori indipendenti: tra i lavoratori dipendenti poco meno della metà (45,1%) sono giovani con meno di 34 anni di età, mentre la quota di dipendenti over 55 è solo del 7,0%.

#### Occupati delle Costruzioni per età e posizione nella professione

Anno 2006



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Il peso delle due code della distribuzione si inverte per i lavoratori indipendenti: i giovani con meno di 35 anni sono infatti circa un quarto (26,1%) dei lavoratori indipendenti, mentre si alza la quota degli over 55 che è più che doppia rispetto ai dipendenti e arriva al 15,2%.

#### Occupati delle Costruzioni per età e posizione nella professione

anno 2006 - migliaia

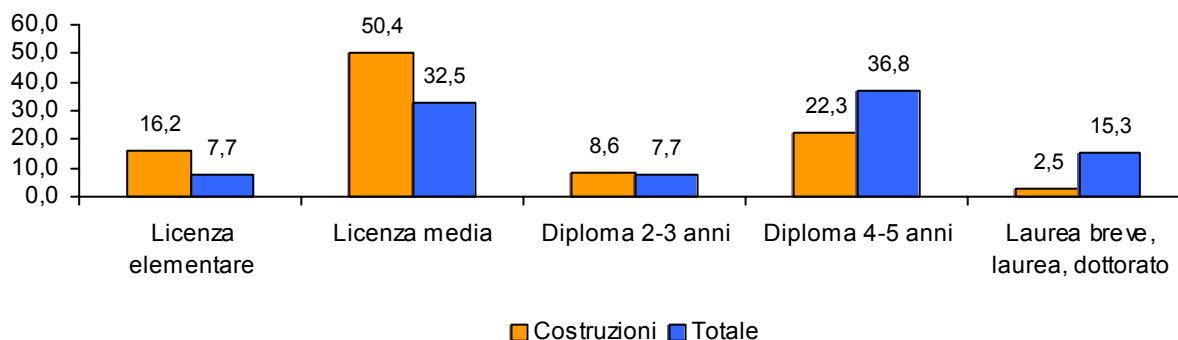
classi di età	Dipendenti	%	Indipend.	%	Totale	%
15-24	170	14,3	24	3,4	194	10,2
25-34	366	30,8	161	22,7	528	27,8
35-44	345	29,0	250	35,1	595	31,3
45-54	224	18,8	169	23,7	392	20,6
55-64	80	6,8	89	12,5	169	8,9
65 e oltre	3	0,2	19	2,7	22	1,2
<b>Totale 15-64</b>	<b>1.186</b>	<b>99,8</b>	<b>693</b>	<b>97,3</b>	<b>1.878</b>	<b>98,8</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.189</b>	<b>100,0</b>	<b>712</b>	<b>100,0</b>	<b>1.900</b>	<b>100,0</b>

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati ISTAT

Nel comparto delle costruzioni si osserva una generale più bassa **scolarizzazione** degli occupati: gli occupati con licenza elementare sono il 16,2%, quelli con licenza media sono il 50,4%, quelli con diploma di 2-3 anni sono l'8,6%, quelli con diploma di 4-5 anni sono il 22,3% e i laureati sono il 2,5% del totale.

#### Occupati per titolo di studio nelle Costruzioni e nel totale economia

Anno 2006



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

#### Occupati per titolo di studio: Costruzioni e totale economia

anno 2006 - migliaia

	Costruzioni	%	Totale	%
Licenza elementare	308	16,2	1.775	7,7
Licenza media	958	50,4	7.463	32,5
Diploma 2-3 anni	164	8,6	1.772	7,7
Diploma 4-5 anni	424	22,3	8.458	36,8
Laurea breve, laurea, dottorato	47	2,5	3.520	15,3
<b>Totale</b>	<b>1.900</b>	<b>100,0</b>	<b>22.988</b>	<b>100,0</b>

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati ISTAT

La **qualità dell'occupazione** nelle Costruzioni è relativamente elevata: il 95,0% degli occupati sono a tempo pieno, contro l'86,7% del totale dell'economia. I lavoratori dipendenti a tempo pieno sono il 95,1% del totale, contro l'86,5% del totale economia. I dipendenti a tempo indeterminato sono l'86,9%, valore esattamente identico al dato medio nazionale relativo a tutti i comparti.

#### Occupati nelle costruzioni per tipologia di orario e carattere dell'occupazione

anno 2006 - migliaia

	Costruzioni	%	Totale	%
In complesso a tempo pieno	1.804	95,0	19.934	86,7
In complesso a tempo parziale	96	5,0	3.054	13,3
<b>Occupati totali</b>	<b>1.900</b>	<b>100,0</b>	<b>22.988</b>	<b>100,0</b>
Dipendenti a tempo pieno	1.130	95,1	14.625	86,5
Dipendenti a tempo parziale	58	4,9	2.290	13,5
Dipendenti a tempo indeterminato	1.032	86,9	14.693	86,9
Dipendenti a tempo determinato	156	13,1	2.222	13,1
<b>Dipendenti totali</b>	<b>1.189</b>	<b>100,0</b>	<b>16.915</b>	<b>100,0</b>

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati ISTAT

Prendendo in considerazione il **lavoro a termine** nel comparto, osserviamo che il totale di dipendenti a tempo determinato, Co.co.co e prestatori d'opera occasionale è pari all'8,8% dell'occupazione totale, mentre nell'intero sistema economico la percentuale di lavoro a termine sale all'11,2%.

#### Lavoro a termine

anno 2006 - valori in migliaia - lavoro non agricolo

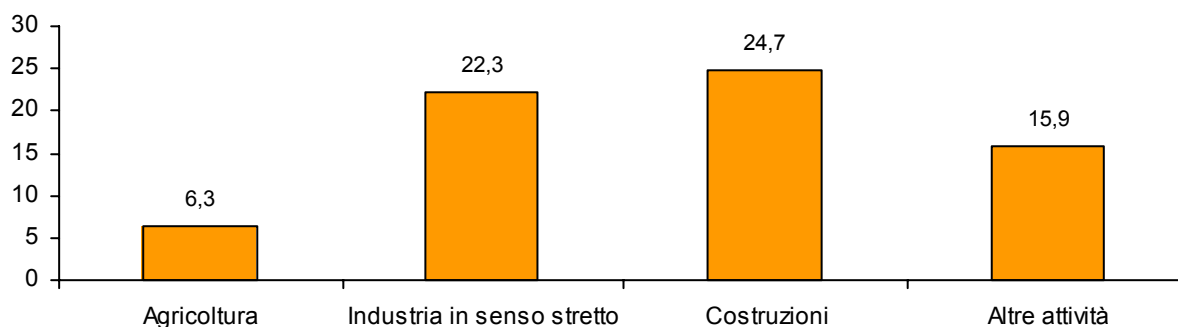
	Costruzioni	Totale (senza agric.)
<b>Dipendenti a tempo determinato</b>	156	1985
incidenza % sul totale dei dipendenti	13,1	12,1
incidenza % sul totale occupati	8,2	9
<b>Co.Co.Co</b>	9	399
incidenza % sul totale occupati	0,5	1,8
<b>Prestatori d'opera occasionale</b>	3	89
incidenza % sul totale occupati	0,2	0,4
<b>Totale</b>	168	2473
incidenza % sul totale occupati	8,8	11,2

dati Ministero del Lavoro

E' poi interessante osservare che la **stabilizzazione del lavoro** nelle Costruzioni è molto più alta rispetto agli altri settori: la quota di lavoratori a termine che dopo un anno migrano verso un lavoro permanente sono infatti pari al 24,7%, contro il 22,3% del manifatturiero, al 15,9% nei servizi e a solo il 6,3% nell'agricoltura.

#### Tasso di stabilizzazione del lavoro a termine

quota di lavoratori a termine nel 2005 che nel 2006 passano ad un lavoro permanente



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Ministero del Lavoro

**Condizione attuale (2006) secondo la condizione di lavoratore a termine un anno prima (2005)**  
 valori %, popolazione 15-64.

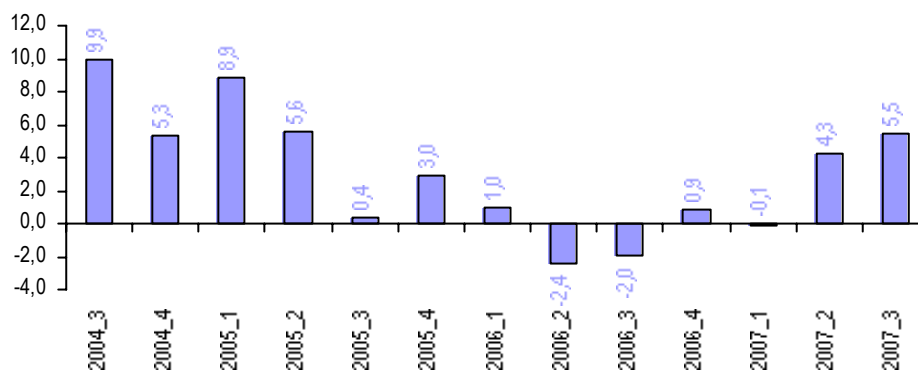
comparto	Lavoro temporaneo	Lavoro permanente	Non occupato
Agricoltura	77,1	6,3	16,5
Industria in senso stretto	66,1	22,3	11,6
<b>Costruzioni</b>	<b>59,4</b>	<b>24,7</b>	<b>15,9</b>
Altre attività	72,4	15,9	11,7

dati Ministero del Lavoro

# La dinamica dell'occupazione

La dinamica dell'occupazione nel comparto delle Costruzioni negli ultimi tre anni mostra una prima fase di crescita fino al I trimestre 2006, seguita da quattro trimestri di flessione o di leggera crescita (IV trim. 2006), mentre si osserva una inversione della tendenza negli ultimi due trimestri del 2007, dove il tasso di variazione tendenziale dell'occupazione ritorna positivo.

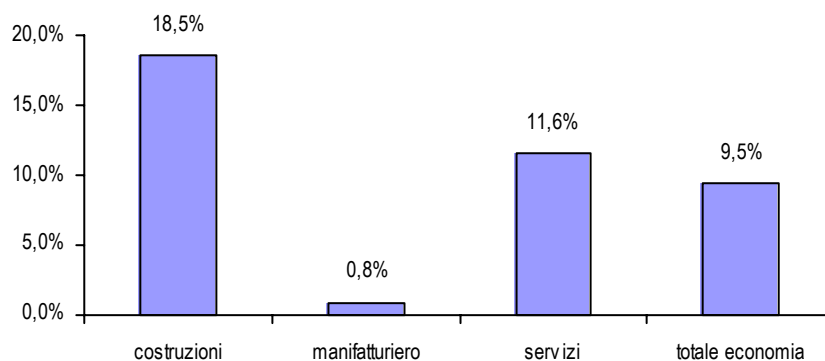
**Dinamica occupazione nelle Costruzioni**  
Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



dati Istat

In una prospettiva temporale più ampia osserviamo che l'occupazione nel settore ha mostrato una decisa crescita negli anni Duemila: tra il 2000 e il 2007 lo stock di occupati è cresciuto del 24,7%, crescita più che doppia rispetto all'occupazione nei Servizi e circa due volte e mezzo la crescita media degli addetti dell'intero sistema economico.

**La variazione dell'occupazione per settore**  
Variazioni percentuali occupati totali tra 2000 e 2007



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Inoltre segnaliamo che nel lungo periodo ha assunto un crescente ruolo la componente autonoma del lavoro nelle Costruzioni: nell'arco di tempo che va dal 1993 al 2007 l'occupazione indipendente è cresciuta più del lavoro dipendente, sia in valore assoluto (+155.000 lavoratori indipendenti contro +142.000 lavoratori autonomi) sia in valore relativo (+26,8% il lavoro indipendente, +13,2% il lavoro dipendente). Questo andamento mostra due fasi: nella prima, corrispondente agli anni '90,

il lavoro autonomo cresce di 60.000 unità e compensa, seppur parzialmente, la diminuzione di 150.000 dipendenti; nella seconda, corrispondente agli anni Duemila, il lavoro autonomo continua la crescita, pur ad un tasso inferiore a quello del lavoro dipendente.

#### La variazione dell'occupazione dipendente e del lavoro autonomo nel lungo periodo: 1993-2007

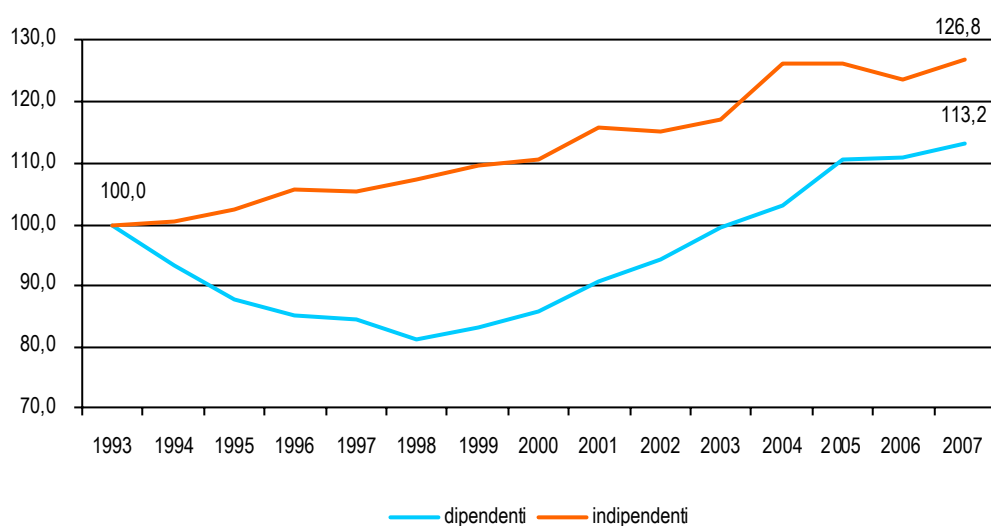
variazioni occupati medi annui in migliaia - variazioni % del periodo

	variazione occupati 1993- 2007	var. %	variazione occupati 1993- 2000	var. %	variazione occupati 2000- 2007	%
Occupati totale	296	17,9%	-90	-5,5%	386	24,7%
Occupati dipendenti	141	13,2%	-150	-14,0%	292	31,6%
Occupati indipendenti	155	26,8%	60	10,5%	94	14,8%

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati ISTAT

#### Occupazione dipendente e indipendente nel lungo periodo

Numeri indice 1993=100



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Prendendo in esame i **dati regionali sulla dinamica dell'occupazione** nelle Costruzioni tra il III trimestre 2004 e l'analogo periodo del 2007<sup>1</sup>, si osserva che a fronte di una crescita dei posti di lavoro nel comparto di 73.676 unità, pari al 3,8%, le regioni con la maggiore dinamica sono la **Toscana**, con una crescita del 28,4%, seguita dal **Lazio** con il 23,7%, dalle **Marche** con il 21,4%, l'**Abruzzo** con il 19,7% e il **Molise** con il 19,3%.

<sup>1</sup> La serie storica è della Rilevazione Forza Lavoro è disponibile dal 2004

## Occupati nel comparto delle Costruzioni per Regione

III trimestre 2004-III trimestre 2007

	Dipendenti				Indipendenti				Totale			
	III Trimestre 2004	III Trimestre 2007	variazione	var. %	III Trimestre 2004	III Trimestre 2007	variazione	var. %	III Trimestre 2004	III Trimestre 2007	variazione	var. %
Piemonte	76.860	77.414	554	0,7	63.065	62.042	-1.023	-1,6	139.925	139.456	-469	-0,3
Valle d'Aosta	4.744	4.621	-123	-2,6	2.110	2.804	694	32,9	6.854	7.425	571	8,3
Lombardia	182.704	197.200	14.496	7,9	140.078	117.196	-22.882	-16,3	322.782	314.396	-8.386	-2,6
Trentino Alto Adige	26.831	28.063	1.232	4,6	12.184	13.801	1.617	13,3	39.015	41.864	2.849	7,3
Bolzano	14.644	13.589	-1.055	-7,2	4.928	6.215	1.287	26,1	19.572	19.804	232	1,2
Trento	12.187	14.475	2.288	18,8	7.255	7.587	332	4,6	19.442	22.062	2.620	13,5
Veneto	98.353	97.866	-487	-0,5	86.915	70.003	-16.912	-19,5	185.268	167.869	-17.399	-9,4
Friuli Venezia Giulia	23.371	20.894	-2.477	-10,6	16.336	9.556	-6.780	-41,5	39.707	30.450	-9.257	-23,3
Liguria	27.085	25.761	-1.324	-4,9	18.262	22.994	4.732	25,9	45.347	48.755	3.408	7,5
Emilia Romagna	62.012	73.803	11.791	19,0	63.126	72.256	9.130	14,5	125.138	146.059	20.921	16,7
Toscana	50.445	73.068	22.623	44,8	56.526	64.252	7.726	13,7	106.971	137.320	30.349	28,4
Umbria	15.276	19.036	3.760	24,6	11.859	11.174	-685	-5,8	27.135	30.210	3.075	11,3
Marche	18.341	25.578	7.237	39,5	19.328	20.160	832	4,3	37.669	45.738	8.069	21,4
Lazio	89.801	113.529	23.728	26,4	49.518	58.741	9.223	18,6	139.319	172.270	32.951	23,7
Abruzzo	23.592	28.331	4.739	20,1	17.287	20.620	3.333	19,3	40.879	48.951	8.072	19,7
Molise	8.578	9.731	1.153	13,4	2.534	3.531	997	39,3	11.112	13.262	2.150	19,3
Campania	121.057	129.461	8.404	6,9	59.197	49.877	-9.320	-15,7	180.254	179.338	-916	-0,5
Puglia	87.847	92.675	4.828	5,5	37.763	33.924	-3.839	-10,2	125.610	126.599	989	0,8
Basilicata	17.689	14.616	-3.073	-17,4	6.048	5.312	-736	-12,2	23.737	19.928	-3.809	-16,0
Calabria	46.156	45.463	-693	-1,5	20.158	15.106	-5.052	-25,1	66.314	60.569	-5.745	-8,7
Sicilia	105.502	124.606	19.104	18,1	45.109	32.871	-12.238	-27,1	150.611	157.477	6.866	4,6
Sardegna	54.338	40.933	-13.405	-24,7	15.335	25.275	9.940	64,8	69.673	66.208	-3.465	-5,0
	1.167.413	1.270.713	103.300	8,8	754.921	725.297	-29.624	-3,9	1.922.334	1.996.010	73.676	3,8

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Va infine osservato che nel periodo considerato in otto regioni l'occupazione diminuisce, in alcuni casi (**Calabria, Veneto, Basilicata e Friuli Venezia Giulia**) anche sensibilmente.

Concludiamo la scheda relativa all'occupazione esaminando i dati sulla domanda di lavoro espressa dalle imprese e da cui si evince che il comparto delle Costruzioni prevedono l'assunzione di 123.080 occupati.

Le principali figure professionali richieste sono i Muratori in pietra, mattoni, refrattari, con una domanda di 31.170 assunzioni, Manovali e personale dell'edilizia civile per 23.170 assunzioni, Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas per 10.390 assunzioni, Eletttricisti per 9.650 assunzioni, Carpentieri e falegnami nell'edilizia per 7.360 assunzioni, Conduttori di macchinari per il movimento terra per 5.350 assunzioni, Conduttori di mezzi pesanti e camion per 3.450 assunzioni, Tecnici delle costruzioni civili per 3.430 assunzioni e Contabili per 3.190 assunzioni.

Poco più di un terzo (36,6%) dei potenziali assunti nelle Costruzioni sono di difficile reperimento.

Le professioni con la maggiore difficoltà di reperimento di personale sono i Meccanici e montatori di apparecchi termici, idraulici e condizionamento, di difficile reperimento per il 59,7% dei casi, seguiti dai Montatori di carpenteria metallica con il 53,1%, Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici con il 51,8%, Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas, 48,9%, Pavimentatori e posatori di rivestimenti con il 44,3% e Pittori, stuccatori, laccatori e decoratori con il 43,9%.



**Le professioni più difficili da reperire nelle Costruzioni**  
anno 2007

professione	assunzioni	di cui di difficile reperimento (%)
Meccanici e montatori di apparec. termici, idraulici e condizionamento	1.760	59,7%
Montatori di carpenteria metallica	1.790	53,1%
Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	3.030	51,8%
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	10.390	48,9%
Pavimentatori e posatori di rivestimenti	1.490	44,3%
Pittori, stuccatori, laccatori e decoratori	1.390	43,9%
Tecnici delle costruzioni civili ed assimilati	3.430	41,7%
Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	7.360	40,6%
Elettricisti nelle costruzioni civili ed assimilati	9.650	39,7%
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	31.170	39,3%
Conduttori di macchinari per il movimento terra	5.350	38,5%
<b>Totale assunzioni</b>	<b>123.080</b>	<b>36,6%</b>

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Exclesior - Unioncamere - Ministero del Lavoro

# Gli stranieri

Nelle Costruzioni lavorano 252.000 stranieri, di cui 143.000, pari al 56,9% nel **Nord**, 91.000, pari al 36,0% nel **Centro** e i rimanenti 18.000, pari al 7,1% nel **Mezzogiorno**. Nel comparto lavora il 15,8% degli stranieri occupati in Italia.

L'incidenza degli stranieri sul totale degli occupati è mediamente del 12,9% ed è più elevata nel **Centro**, dove è pari al 23,5%. Seguono il **Nord** con il 16,0% di occupati stranieri mentre nel **Mezzogiorno** la quota di lavoratori stranieri è molto bassa e pari al 2,7%.

## Occupati stranieri nelle Costruzioni

III trimestre 2007 - migliaia

	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
Dipendenti stranieri	104	71	16	190
Indipendenti stranieri	39	20	2	62
Occupati stranieri	143	91	18	252
percentuale occupati totali	56,9	36,0	7,1	100,0
Dipendenti	526	231	486	1.243
Indipendenti	371	154	187	711
Occupati totali	896	386	672	1.954
percentuale occupati totali	45,9	19,7	34,4	100,0
Incidenza stranieri (%)				
Dipendenti	19,8	30,5	3,2	15,3
Indipendenti	10,6	13,0	1,2	8,6
Occupati totali	16,0	23,5	2,7	12,9

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

L'occupazione straniera evidenzia nel comparto delle Costruzioni una crescita superiore a quella del totale economia: tra il III trimestre del 2005 e il III trimestre del 2007 gli addetti stranieri nelle Costruzioni crescono del 51,6%, a fronte di un dinamica di più basso profilo, e pari al 30,6%, dell'occupazione straniera nel totale dell'economia. In particolare la crescita dell'**occupazione indipendente straniera** nelle Costruzioni è del 63,6%, superiore al 48,5% relativo all'occupazione dipendente.

## Dinamica occupati stranieri nelle Costruzioni e nel Totale economia

I trim. 2005 - III trim. 2007 - migliaia

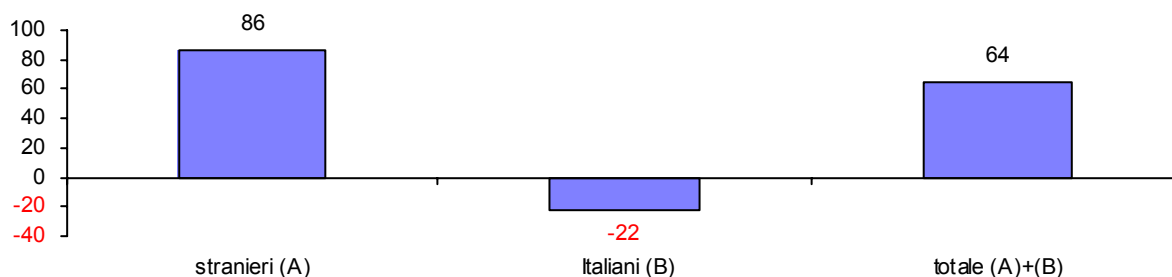
	Dipendenti costruzioni	Indipendenti costruzioni	Occupati Costruzioni	Dipendenti totale economia	Indipendenti totale economia	Occupati Totale economia
2005.1	140	28	168	864	158	1.023
2005.2	159	37	196	1.031	182	1.213
2005.3	128	38	166	1.048	170	1.218
2005.4	161	45	206	1.035	189	1.224
2006.1	181	38	219	1.069	177	1.246
2006.2	188	52	240	1.169	206	1.375
2006.3	183	44	227	1.187	203	1.390
2006.4	191	53	244	1.159	224	1.382
2007.1	179	58	237	1.116	215	1.331
2007.2	210	64	273	1.268	237	1.505
2007.3	190	62	252	1.346	244	1.590
Variazione assoluta 2005.3-2007.3						
	62	24	86	298	74	373
composizione %						
	72,3%	27,7%	100,0%	80,0%	20,0%	100,0%
Var. % 2005.3-2007.3						
	48,5%	63,3%	51,9%	28,5%	43,9%	30,6%

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

L'analisi della dinamica dell'occupazione nel comparto delle Costruzioni negli ultimi 24 mesi (III trim. 2005- III trim. 2007) mette in luce un **marcato effetto di sostituzione**. La crescita registrata di 64.000 occupati è, infatti, il risultato di due componenti: una crescita di 86.000 occupati stranieri e una diminuzione di 22.000 occupati italiani. In particolare osserviamo un **fenomeno di quasi perfetta sostituzione** dell'occupazione italiana con occupazione straniera nel Nord, dove negli ultimi due anni, a fronte dell'uscita di 33.000 italiani sono entrati 35.000 stranieri, con un effetto complessivo sull'occupazione pressochè nullo.

### Effetto sostituzione tra occupazione italiana e straniera nelle Costruzioni

differenze tra stock occupati III trim. 2007 e III trim. 2005 - migliaia unità



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

### Variazione occupazione italiana e straniera nelle Costruzioni

III trim. 2005 - III trim. 2007 - migliaia

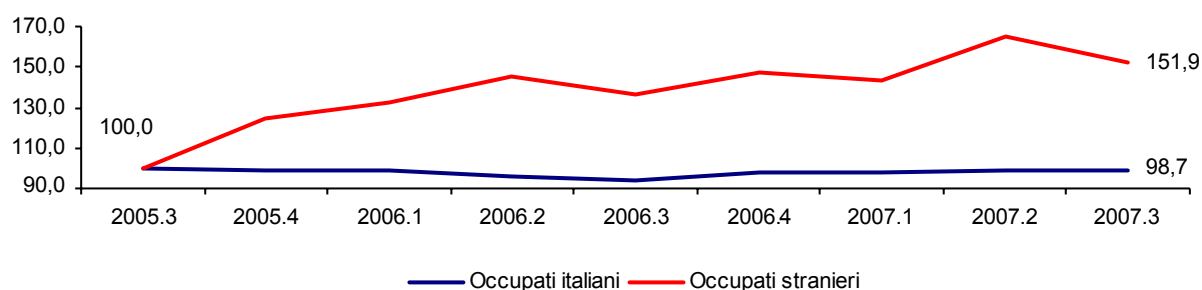
	variazione occupati stranieri	variazione occupati italiani	variazione occupazione
Nord	35	-33	2
Centro	44	-7	38
Mezzogiorno	7	18	24
Italia	86	-22	64

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Se analizziamo il trend degli occupati italiani e stranieri riportato nel grafico successivo, osserviamo che nel periodo considerato l'occupazione straniera cresce del 51,9% a fronte di una diminuzione dell'occupazione italiana dell'1,3%.

### Dinamica occupati stranieri ed italiani nelle Costruzioni

I trim. 2005 - III trim. 2007 - indice III trimestre 2005=100



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Ed ora uno sguardo agli **imprenditori stranieri**. L'analisi dei dati Unioncamere-Infocamere relativi al III trimestre 2007 evidenzia nel settore delle Costruzioni una presenza di 110.211 persone fisiche straniere legate ad imprese come titolari di imprese (ditte individuali e società), soci, collaboratori, amministratori, ecc., con una incidenza pari all'8,9% del totale delle persone fisiche legate ad imprese nel comparto, superiore alla media dell'economia in cui vi sono 5,4 stranieri ogni 100 imprenditori e lavoratori autonomi. Tra gli stranieri gli extracomunitari sono 74.498, pari al 6,0% del totale degli imprenditori.

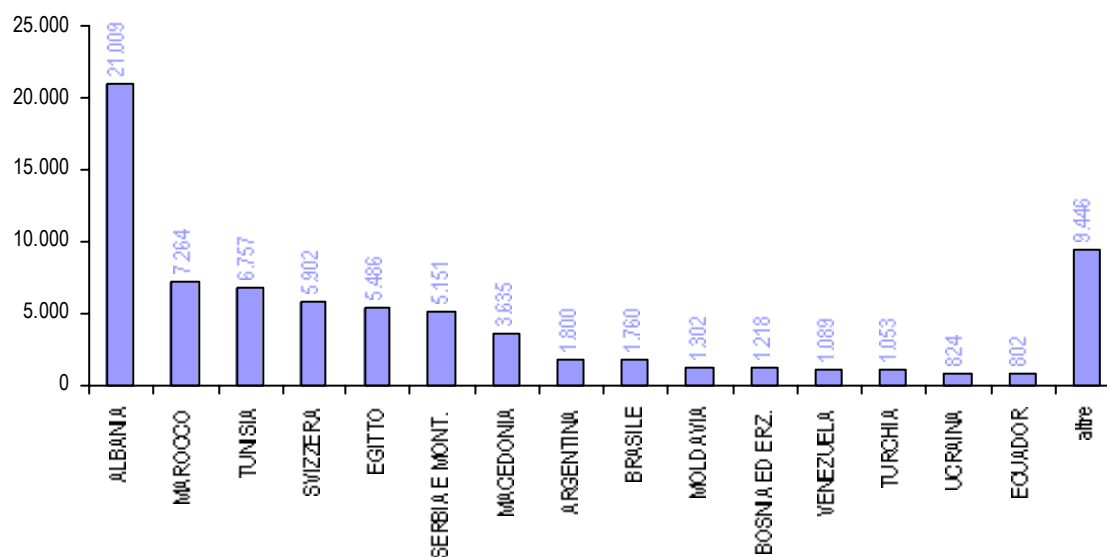
### Imprenditori nelle Costruzioni per provenienza

III trimestre 2007 - titolari, soci e collaboratori impresa

	Costruzioni	%	Totale Imprese	%
Comunitaria	35.713	2,9	152.105	1,5
Extra Comunitaria	74.498	6,0	383.653	3,9
Stranieri	110.211	8,9	535.758	5,4
Italiana	1.104.438	89,1	9.144.576	92,4
Non Classificata	24.896	2,0	211.931	2,1
TOTALE	1.239.545	100,0	9.892.265	100,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Movimprese

**Imprenditori e lavoratori autonomi extracomunitari nelle Costruzioni per nazionalità di provenienza**  
III trimestre 2007 - prime 15 nazionalità - titolari, soci e collaboratori impresa



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Movimprese

**Imprenditori extracomunitari nelle Costruzioni per nazionalità**

III trimestre 2007 - prime 15 nazionalità - titolari, soci e collaboratori impresa

Regione	TOTALE	ALBANIA	MAROCO	TUNISIA	SVIZZERA	EGITTO	SERBIA E MONT.	MACEDONIA	ARGENTINA	BRASILE	MOLDAVIA	BOSNIA ED ERZ.	VENEZUELA	TURCHIA	UCRAINA	ECUADOR	altre
ABRUZZO	1.707	584	22	9	400	1	84	76	67	15	4	2	192	1	20	0	230
BASILICATA	154	5	3	1	86	0	1	0	8	2	2	1	17	0	1	0	27
CALABRIA	433	16	11	4	135	4	3	0	30	12	10	0	28	2	14	0	164
CAMPANIA	1.391	61	29	62	470	12	19	3	78	23	7	1	176	5	65	1	379
EMILIA-ROMAGNA	12.497	3.548	1.344	2.691	513	572	487	721	252	69	257	183	73	439	191	62	1.095
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2.853	316	33	73	376	11	875	361	75	5	19	219	45	2	23	0	420
LAZIO	3.205	615	84	187	189	197	153	177	130	68	172	9	120	15	64	31	994
LIGURIA	3.743	1.680	347	228	73	78	61	4	68	22	15	6	19	384	16	346	396
LOMBARDIA	16.820	3.498	1.810	1.654	911	4.234	610	147	325	659	141	110	59	127	178	275	2.082
MARCHE	2.723	922	173	183	243	9	126	461	131	12	45	65	24	1	42	9	277
MOLISE	142	8	0	1	64	0	4	2	11	5	0	1	14	0	4	0	28
PIEMONTE	6.107	2.286	1.369	417	179	225	129	137	155	200	196	49	43	3	51	31	637
PUGLIA	887	135	11	18	472	7	6	1	28	4	1	0	73	2	3	0	126
SARDEGNA	255	13	19	15	104	8	11	0	10	0	0	1	1	2	4	0	67
SICILIA	1.061	42	67	48	321	6	11	0	58	7	2	0	111	0	1	0	387
TOSCANA	8.089	4.407	989	503	301	86	447	114	141	56	60	14	41	31	69	13	817
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.337	402	64	102	106	9	181	156	26	7	25	26	7	9	18	1	198
UMBRIA	1.508	677	138	88	137	3	75	102	16	9	22	4	5	0	21	24	187
VALLE D'AOSTA	146	22	41	26	17	0	1	0	16	1	1	0	0	0	1	0	20
VENETO	9.440	1.772	710	447	805	24	1.867	1.173	175	584	323	527	41	30	38	9	915
TOTALE	74.498	21.009	7.264	6.757	5.902	5.486	5.151	3.635	1.800	1.760	1.302	1.218	1.089	1.053	824	802	9.446
%	100,0%	28,2%	9,8%	9,1%	7,9%	7,4%	6,9%	4,9%	2,4%	2,4%	1,7%	1,6%	1,5%	1,4%	1,1%	1,1%	12,7%

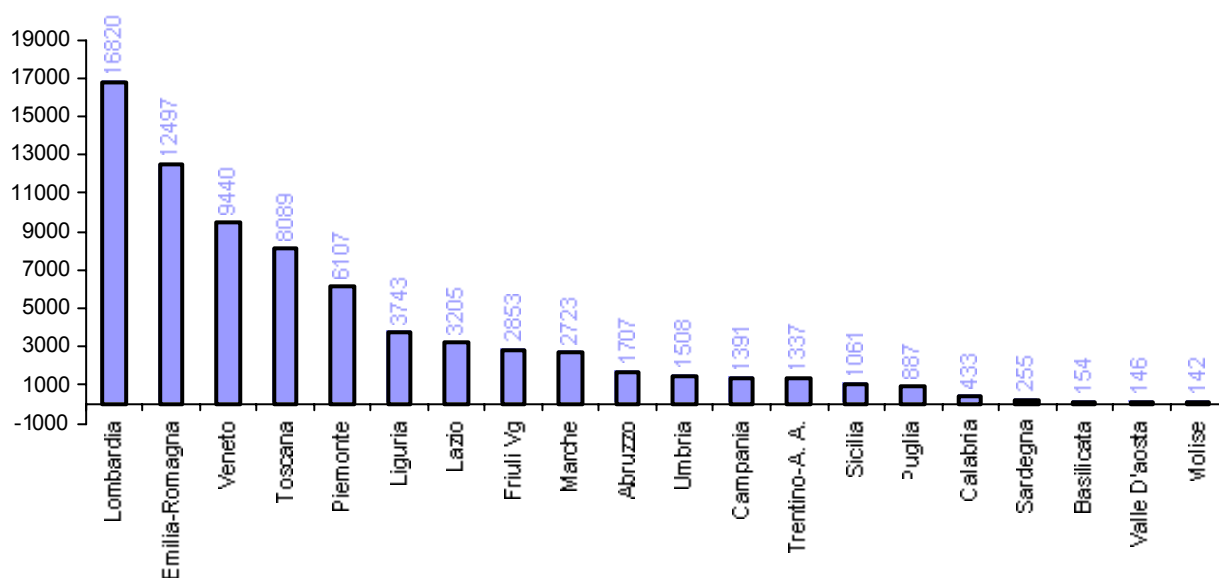
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Movimprese

Vi è una marcata concentrazione nelle nazionalità degli imprenditori extracomunitari nel settore delle Costruzioni: tre quarti (74,1% del totale degli extracomunitari) provengono da sole sette nazioni e precisamente dall'**Albania** provengono 21.009 persone, pari al 28,2% del totale degli imprenditori extracomunitari, dal **Marocco** 7.264, pari al 9,8%, dalla **Tunisia** 6757, pari al 9,1%, dalla **Svizzera** 5.902, pari al 7,9%, dall'**Egitto** 5.486 pari al 7,4%, dalla **Serbia e Montenegro** 5.151, pari a 6,9%, dalla **Macedonia** 3.635, pari al 4,9%.

Si registra anche una certa polarizzazione nel territorio delle diverse comunità. Gli **Albanesi** sono la prima comunità di imprenditori nelle Costruzioni in **Abruzzo, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Marche, Piemonte, Toscana, Trentino-Alto Adige e Umbria**; i **Marocchini** sono la prima comunità in **Valle d'Aosta**; gli **Svizzeri** sono la prima comunità in **Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia**; gli **Egiziani** sono la prima comunità di imprenditori nelle Costruzioni in **Lombardia** e i **Serbo-Montenegrini** sono la prima comunità in **Friuli-Venezia Giulia e Veneto**.

Va poi osservato che il lavoro autonomo extracomunitario è concentrato sul territorio nazionale: in sei regioni del **Centro-Nord** lavorano oltre i tre quarti (76,1%) degli imprenditori, ossia 56.696 persone su un totale di 74.498, pari al 76,1%: In **Lombardia** operano 16.820 imprenditori extracomunitari pari al 22,6%, in **Emilia-Romagna** 12.497, pari al 16,8%, in **Veneto** 9.440, pari al 12,7%, in **Toscana** 8.089, pari al 10,9%, in **Piemonte** 6.107, pari al 8,2%, in **Liguria** 3.743, pari al 5,0%.

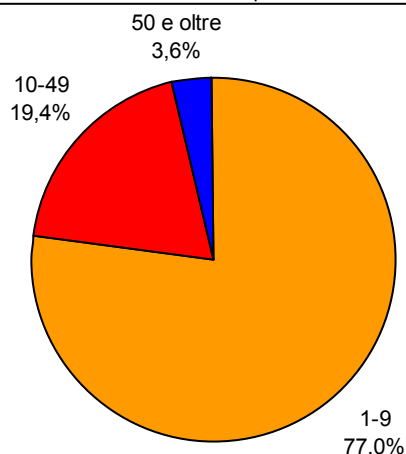
**Imprenditori e lavoratori autonomi extracomunitari nelle Costruzioni per Regione**  
III trimestre 2007 - titolari, soci e collaboratori impresa



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Movimprese

Per quanto riguarda l'**inserimento nelle imprese italiane di personale extracomunitario** nel settore delle Costruzioni, osserviamo che vi sono 18.724 imprese che ne prevedono l'assunzione. Di queste, 14.424, pari al 77,0%, sono microimprese, (l'indagine Exclesior considera microimprese quelle con meno di 10 dipendenti).

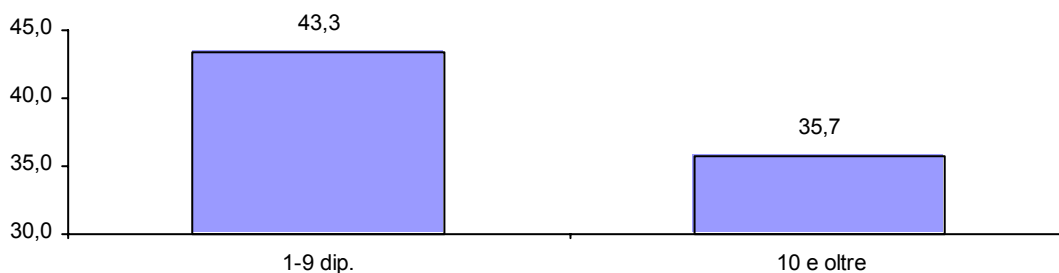
**Imprese che prevedono assunzioni di personale extracomunitario per classe di dipendenti**  
% sul totale delle imprese che assumono



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Ministero del Lavoro - Unioncamere

In generale la quasi totalità delle imprese (18.057 imprese, pari al 96,4%) in cui sono previste assunzioni di personale extracomunitario è rappresentata da piccole imprese (con meno di 50 dipendenti). Infine si osserva che sono le microimprese a segnalare una maggiore difficoltà di reperimento della manodopera extracomunitaria: trova difficoltà di reperimento del personale straniero il 43,4% delle microimprese che assumono, contro il 35,7% delle imprese con 10 dipendenti ed oltre.

**Quota di imprese che prevedono assunzioni di personale che segnalano difficoltà di reperimento**  
% sul totale delle imprese che assumono



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Ministero del Lavoro - Unioncamere

# Le tasse sul reddito di impresa

In questa scheda esaminiamo un importante aspetto della fiscalità di impresa nel **comparto delle Costruzioni**, grazie ai dati resi disponibili a Confartigianato nell'ambito del Protocollo di intesa sugli studi di settore del 14 dicembre 2006 siglato dai Ministeri dell'Economia e delle Finanze e dello Sviluppo Economico con Confartigianato e le altre organizzazioni della piccola impresa.

In particolare sulla base di questi dati abbiamo calcolato il gettito IRPEF proveniente dalle ditte individuali e società di persone soggette agli studi *TG50U - Intonacatura rivestimento tinteggiatura ed altri lavori edili*, *TG75U - Installazione di impianti elettrici e di impianti idraulico-sanitari* e *TG69U - Costruzioni* e lo abbiamo comparato all'ultimo dato disponibile relativo al gettito dell'IRES proveniente dalle società di capitali del settore.

Nei tre studi di settore relativi all'edilizia sono ricomprese 328.841 ditte individuali e 74.737 società di persone. Le società di capitale del settore soggette ad IRES sono 119.639. **Una società di capitali su due non paga imposte sul reddito**: solo 62.542 società di capitali nelle Costruzioni, pari al 52,3% del totale, pagano Irpeg.

## Costruzioni: Ditte individuali e Società persone nel mondo studi di settore

Periodo di imposta 2005 - studi TG50U, TG69U e TG75U - importi in migliaia di €

tipologia soggetti e caratteri	Ditte individuali	Società di persone	Ditte individuali e società di persone
<b>Congrui e normali</b>			
Numerosità	124.608	42.836	167.444
% sul totale	37,9%	57,3%	41,5%
Ricavi medi totali	142,7	413,4	192,8
Reddito medio di impresa	29,2	58,9	34,7
<b>Non congrui e/o non normali</b>			
Numerosità	161.521	31.901	193.422
% sul totale	49,1%	42,7%	47,9%
Ricavi medi totali	85,5	265,9	115,3
Reddito medio di impresa	15,4	24,3	17,1
<b>Marginali</b>			
Numerosità	42.712	0	42.712
% sul totale	13,0%	0,0%	10,6%
Ricavi medi totali	10,9	-	10,9
Reddito medio di impresa	8,5	-	8,5
<b>Totale soggetti</b>	<b>328.841</b>	<b>74.737</b>	<b>403.578</b>
dati SOSE			

In relazione ai livelli di congruità definiti dagli studi osserviamo che il 41,5% delle ditte individuali e società di persone soggette a studi sono congrue e normali<sup>2</sup>, il 45,5% risulta non congrua e/o non normale, e il rimanente 10,6% è rappresentato dai soggetti marginali.

La non congruità per le società di capitale soggette agli studi di settore sale al 52,7%.

Una particolare attenzione va posta sui redditi medi registrati da **società non congrue**: a fronte di

<sup>2</sup> L'elaborazione SOSE è sui dati degli studi di settore del periodo di imposta 2005 con applicazione degli Indicatori di Normalità Economica approvati con DM 20 marzo 2007. L'elaborazione non determina effetti sui livelli di ricavi e redditi dichiarati.



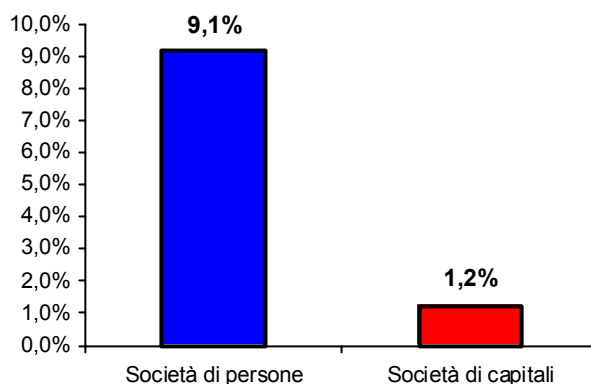
31.901 **società di persone non congrue con un reddito di 24.300 €**, vi è una platea, ben più numerosa, di 37.696 **società di capitale non congrue** che, **pur con un fatturato pressochè doppio, denunciano un reddito medio di 6.400 €**, circa un quarto di quello registrato dalle **società di persone**.

**Società di persone e società di capitali soggette agli studi di settore e non congrue e/o non normali**  
 migliaia di € - anno 2005 - studi TG50U e TG69U

	Società di persone	Società di capitali
Soggetti non congrui	31.901	37.696
Incidenza sul totale (%)	42,7%	52,7%
Ricavi totali	265,9	515,5
Reddito di impresa	24,3	6,4
Redditività fiscale sulle vendite (ROS, dato da Reddito su Ricavi)	9,1%	1,2%

dati SOSE

**Redditività fiscale sulle vendite delle società soggette a studi e non congrue**  
 Anno 2005



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati SOSE

Nell'ambito della straordinariamente bassa redditività delle Società di capitale non congrue in edilizia, per lo studio *RG69U-Costruzioni* vi è un 'caso nel caso': una **società di persone non congrua dichiara un fatturato di 291.300 € e un reddito di 18.600 €** mentre una **società di capitale non congrua, pur denunciando un fatturato di 479.200 €, dichiara un reddito di soli 3.500 €**.

**Il caso dello studio TG69U – Costruzioni**  
**Società di persone e società di capitali non congrue e/o non normali per natura giuridica**  
 migliaia di € - anno 2005

	Società di persone	Società di capitali
Soggetti non congrui	14.067	27.937
Ricavi totali	291,3	479,2
Reddito di impresa	18,6	3,5
Redditività fiscale sulle vendite (ROS, % del Reddito su Ricavi)	6,4%	0,7%

dati SOSE

Nella tabella successiva si osserva che, a fronte di una aliquota media del 22,0% (utilizzata normalmente per la stima del gettito complessivo Irpef, vedi Camera dei Deputati, 2006, Relazione Tecnica alla Finanziaria 2007, A.C. 1746, pag. 224) il gettito complessivo per imposte dirette proveniente dalle **ditte individuali e società di persone**<sup>3</sup> è pari a **2.101 Mln di €**.

Le **società di capitali** del comparto Costruzioni che pagano IRES, che sono poco più della metà del totale, **determinano un gettito**<sup>4</sup> **di 1.853 Mln di €**.

**Costruzioni: gettito Ditte individuali + Società persone con Società di capitali**  
 Mln di € - anno 2005 - studi TG50U e TG69U per ditte individuali e società di persone

natura giuridica	Soggetti	gettito imposta	%
Ditte individuali e società di persone congrue e normali	167.444	1.294	32,7
Ditte individuali e società di persone non congrue e normali	193.422	727	18,4
Ditte individuali marginali	42.712	80	2,0
<b>Totale Ditte individuali e società di persone</b>	<b>403.578</b>	<b>2.101</b>	53,1
Società di capitali che non pagano IRES	57.097	0	0,0
Società di capitali che pagano IRES	62.542	1.853	46,9
<b>Totale Società di capitali</b>	<b>119.639</b>	<b>1.853</b>	46,9
<b>Totale Costruzioni</b>	<b>523.217</b>	<b>3.954</b>	100,0

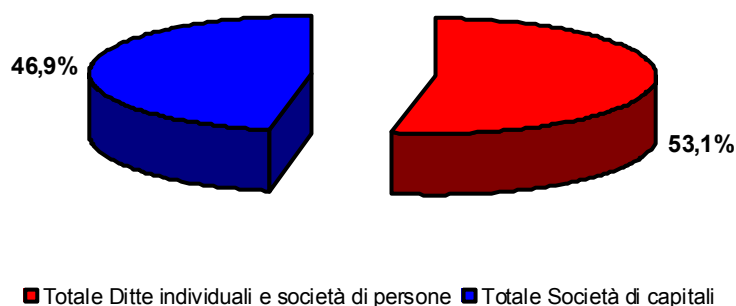
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati SOSE e MEF-DPF

<sup>3</sup> Il dato contiene una possibile, limitata, sottostima: il gettito proviene dalle ditte individuali e società di persone del mondo studi ed esclude quelle imprese che nell'anno di riferimento superano il limite di 5,1 Mln di €.

<sup>4</sup> Il dato più recente sul gettito delle imposte sul reddito delle società di capitale pubblicato dal Dipartimento delle Politiche Fiscali è relativo al periodo di imposta 2004 e che è stato rivalutato al 2005 applicando il tasso di crescita delle entrate Ires tra il 2004 e il 2005, pari al 20,5%, calcolato sulla base della serie storica del Bollettino delle Entrate pubblicata dallo stesso Dipartimento (Ministero Economia e Finanze-DPF, 2007b)

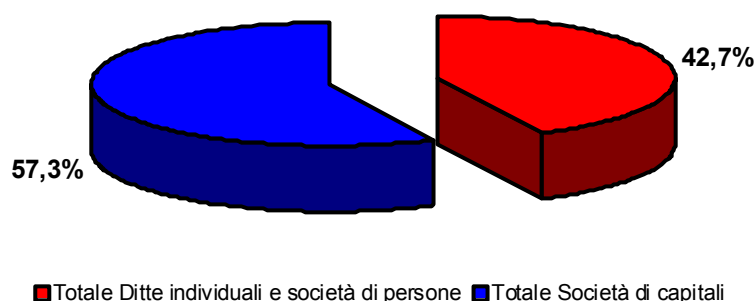
**Il gettito IRPEF<sup>5</sup> garantito dalle imprese individuali e dalle società di persone è superiore del 13,4% rispetto al gettito IRES delle società di capitali, nonostante queste ultime presentino complessivamente un fatturato<sup>5</sup> superiore del 34,0%.**

**Imposte sui redditi nelle Costruzioni per natura giuridica**  
Anno 2005 - % di gettito complessivo



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati SOSE e MEF-DPF

**Ricavi dichiarati nelle Costruzioni per natura giuridica**  
Anno 2005 - % fatturato complessivo

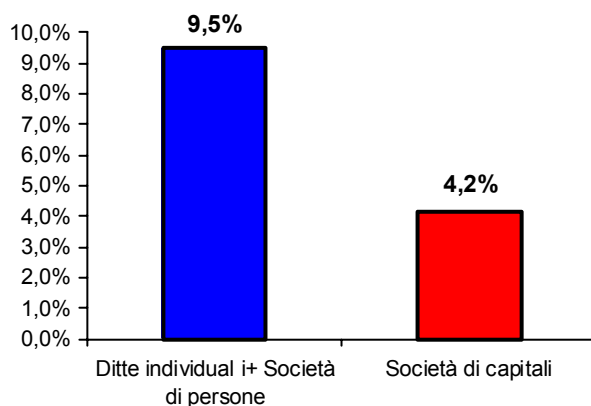


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati SOSE e MEF-DPF

Conseguentemente la **redditività 'fiscale' sulle vendite (ROS, Return On Sales) delle ditte individuali e società di persone è del 9,5%, più del doppio del 4,2% delle società di capitale.**

<sup>5</sup> Il valore del fatturato disponibile sui dati MEF-DPS, (2007a) per il periodo di imposta 2004 è stato rivalutato al 2005 sulla base della variazione del fatturato del comparto registrata nel 2005 dall'Archivio Statistico delle Imprese Attive, ASIA (ISTAT, 2007 e ISTAT, 2006).

**Redditività fiscale nelle Costruzioni per natura giuridica**  
Anno 2005



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati SOSE e MEF-DPF

In conclusione, se immaginassimo di **applicare alle società di capitale il medesimo ROS delle ditte individuali e società di persone** otterremmo maggiori imponibili IRES per 7.180 Mln di € e una **recupero di maggiore IRES (con aliquota del 33%) pari a 2.369 Mln di €**, più che raddoppiando il gettito proveniente dalle società di capitali operanti nelle Costruzioni.

**Comparto Costruzioni – applicazione maggiore ROS a società di capitale**

Mln di € - anno 2005

	Ditte individuali+ Società di persone	Società di capitali
Ricavi totali	100.584	134.751
Reddito di impresa	9.551	5.615
Redditività fiscale sulle vendite (ROS, dato da Reddito su Ricavi)	9,5%	4,2%
<b>Applicazione ROS ditte individuali e società di persone</b>		
Maggiori redditi		7.180
Maggiore imposta		2.369
dati SOSE		

## Il sommerso e gli abusivi

Gli ultimi dati ISTAT sull'economia sommersa disponibili per settore ci forniscono la fotografia del lavoro irregolare nel comparto delle Costruzioni per l'anno 2005.

### Posizioni di lavoro nel settore delle Costruzioni

anni 2004 e 2005 - valori in migliaia

posizione di lavoro	2004	2005	var. %
dipendenti - Regolari	1.013,6	1.070,4	5,6
dipendenti - Non regolari	148,4	160,5	8,2
dipendenti - Regolari e non regolari	1.162,0	1.230,9	5,9
dipendenti - Peso delle posizioni non regolari sul totale delle posizioni regolari e non regolari (in %).	12,8	13,0	
indipendenti - Regolari	741,1	742,4	0,2
<b>indipendenti - Non regolari</b>	<b>113,5</b>	<b>123,2</b>	<b>8,5</b>
indipendenti - Regolari e non regolari	854,6	865,6	1,3
indipendenti - Peso delle posizioni non regolari sul totale delle posizioni regolari e non regolari (in %).	13,3	14,2	
totali - Regolari	1.754,7	1.812,8	3,3
totali - Non regolari	261,9	283,7	8,3
totali - Regolari e non regolari	2.016,6	2.096,5	4,0
totali - Peso delle posizioni non regolari sul totale delle posizioni regolari e non regolari (in %).	13,0	13,5	

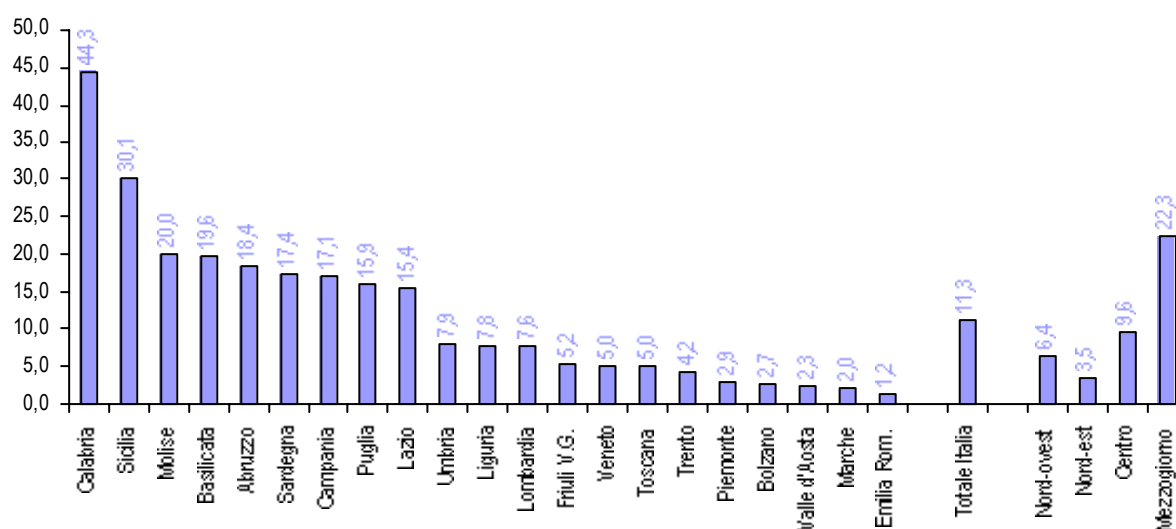
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Le posizioni di lavoro irregolare sono pari a 283.700 unità di cui 160.500, pari al 56,6% sono dipendenti, e ben 123.200, pari al 43,46% sono indipendenti. Nel settore vi è una incidenza di lavoro irregolare pari al 13,5%, incidenza cresciuta di mezzo punto rispetto al 2004.

Se prendiamo in esame gli ultimi dati disponibili sul tasso di irregolarità del lavoro in edilizia per territorio osserviamo che l'incidenza del lavoro sommerso è pari al 22,3% nel Mezzogiorno, più del doppio rispetto a quello del Centro (9,6%) ed oltre tre volte superiore a quelli registrati nel Nord (6,4% nel Nord Ovest e 3,5% nel Nord Est).

### Tasso di irregolarità del lavoro nelle Costruzioni

Anno 2005 – peso delle unità lavoro non regolari sul totale delle unità di lavoro regolari e non regolari (in %)



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Poco meno dei due terzi del lavoro irregolare nelle Costruzioni (61,0%) è concentrato nel **Mezzogiorno**, seguito da **Centro** (16,6%), **Nord Ovest** (15,7%) e **Nord Est** (6,6%).

#### Tassi di irregolarità nelle Costruzioni per Regione

anno 2005 - unità di lavoro in migliaia

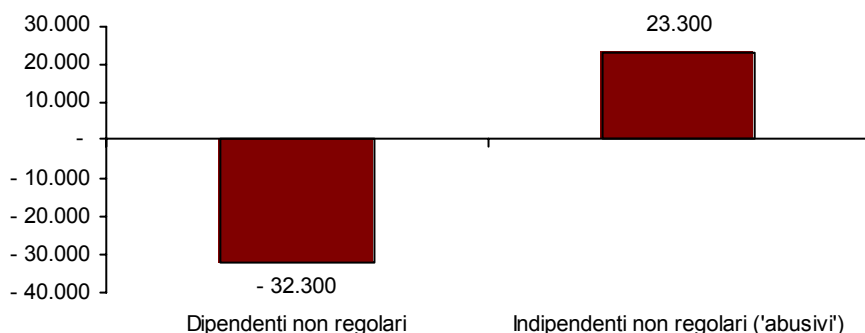
Regioni	Unità di lavoro non regolari	%	Unità di lavoro totali	Tasso di irregolarità
Piemonte	3,7	1,7	128,5	2,9
Valle d'Aosta	0,2	0,1	8,7	2,3
Lombardia	25,8	12,1	337,6	7,6
Bolzano	0,6	0,3	22,2	2,7
Trento	0,8	0,4	19,0	4,2
Veneto	9,5	4,4	189,4	5,0
Friuli Venezia Giulia	1,6	0,7	31,0	5,2
Liguria	4,0	1,9	51,5	7,8
Emilia Romagna	1,7	0,8	145,3	1,2
Toscana	6,2	2,9	125,1	5,0
Umbria	2,5	1,2	31,6	7,9
Marche	0,9	0,4	46,0	2,0
Lazio	26,0	12,1	168,7	15,4
Abruzzo	7,2	3,4	39,1	18,4
Molise	2,1	1,0	10,5	20,0
Campania	26,1	12,2	152,3	17,1
Puglia	21,0	9,8	132,3	15,9
Basilicata	4,4	2,1	22,5	19,6
Calabria	23,1	10,8	52,1	44,3
Sicilia	37,6	17,6	125,0	30,1
Sardegna	9,0	4,2	51,7	17,4
<b>Totale Italia</b>	<b>214,0</b>	<b>100,0</b>	<b>1890,1</b>	<b>11,3</b>
Nord-ovest	33,7	15,7	526,3	6,4
Nord-est	14,2	6,6	406,9	3,5
Centro	35,6	16,6	371,4	9,6
Mezzogiorno	130,5	61,0	585,5	22,3

dati ISTAT

Scorrendo i dati per Regione, rileviamo le situazioni maggiormente critiche in **Calabria** con un tasso di irregolarità del 44,3%, seguita dalla **Sicilia** con il 30,1%, dal **Molise** con il 20,0%, dalla **Basilicata** con il 19,6%, dall'**Abruzzo** con il 18,4%, dalla **Sardegna** con il 17,4% e dalla **Campania** con il 17,1%. Sul versante opposto il tasso di irregolarità nel comparto è minimo in **Piemonte** (2,9%), **Bolzano** (2,7%), **Valle d'Aosta** (2,3%), **Marche** (2,0%) ed è pressochè trascurabile in **Emilia Romagna** (1,2%).

Va ricordato che le posizioni di lavoro indipendente irregolare rappresentano l'esercito di 'abusivi', posizioni lavorative illegali che fanno concorrenza sleale alle imprese regolari determinando l'evasione di imposte dirette quali Irpef e Irap, di imposte indirette quali l'Iva, di contributi previdenziali ed assicurativi, INPS e INAIL, e di contributi camerali. Inoltre queste posizioni quando "assumono" personale, lo fanno nella completa illegalità, determinando una ulteriore evasione di imposte dirette, indirette e contributi sociali e previdenziali.

**La dinamica lavoro irregolare tra il 1991 e il 2005**  
 Variazione assolute delle posizioni lavoro irregolare indipendente e dipendente



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

In relazione alla dinamica di lungo periodo del lavoro irregolare nel nostro Paese, osserviamo che mentre il lavoro dipendente irregolare mostra una decisa contrazione tra il 1991 e il 2005 diminuendo del 16,8% pari a 32.300 unità in meno, il fenomeno degli 'abusivi' nelle Costruzioni evidenzia una marcata crescita, aumentando del 23,3%, con un aumento di 23.300 unità.

# I rifiuti da Costruzione e Demolizione

Le attività di edilizia producono un rilevante quantitativo di rifiuti speciali da costruzioni e demolizione. Nel 2005 - ultimo anno per il quale si dispone di statistiche comparabili tra rifiuti urbani e speciali - in Italia la produzione complessiva di rifiuti è pari a 139.189.668 tonnellate, di cui rifiuti speciali non pericolosi da Costruzioni e demolizioni sono 45.851.469 tonnellate, pari al 32,9% del totale. Si aggiungono poi le 31.663.548 tonnellate di Rifiuti urbani (22,7%) e le 61.674.651 tonnellate costituite dagli altri rifiuti speciali (44,3%).

## Produzione rifiuti in Italia

2005 - tonnellate

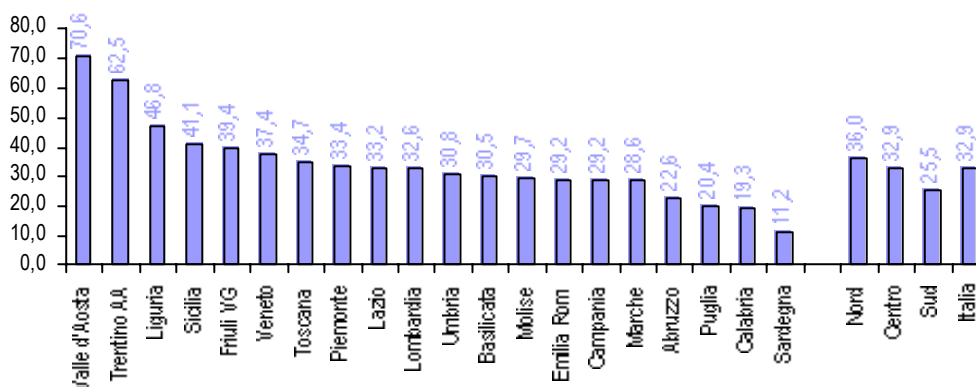
tipo rifiuti	quantità	%
rifiuti speciali non pericolosi	55.647.338	40,0
rifiuti pericolosi	5.906.174	4,2
<b>rifiuti non pericolosi da Costruzioni e Demolizioni</b>	<b>45.851.469</b>	<b>32,9</b>
altri rifiuti speciali	121.139	0,1
<b>Rifiuti speciali</b>	<b>107.526.120</b>	<b>77,3</b>
<b>Rifiuti Urbani</b>	<b>31.663.548</b>	<b>22,7</b>
<b>Totale rifiuti</b>	<b>139.189.668</b>	<b>100,0</b>

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati APAT

Poco meno dei due terzi dei rifiuti da attività di edilizia vengono prodotti al **Nord** (63,5%). Seguono il **Mezzogiorno** con il 18,4% e il **Centro** con il 18,1%.

## Incidenza dei rifiuti da Costruzioni e Demolizione

anno 2005 - peso percentuale sul totale rifiuti



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati APAT

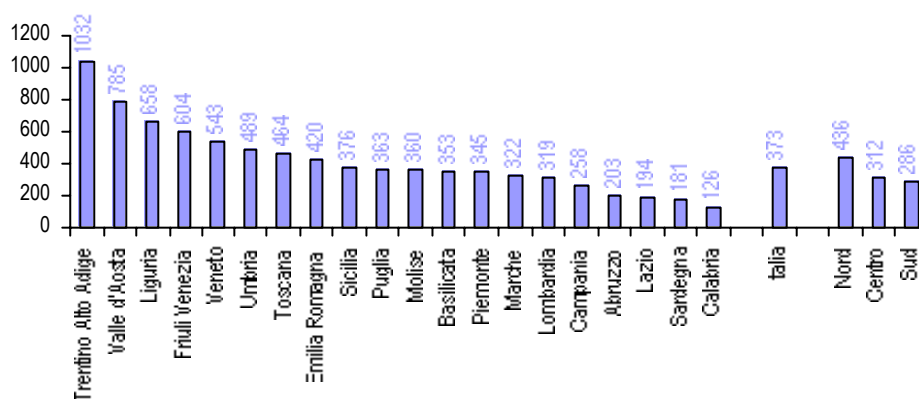
A fronte dell'incidenza media nazionale dei rifiuti speciali non pericolosi da costruzioni e demolizioni pari al 32,9%, osserviamo che alcune realtà regionali mostrano una produzione di rifiuti dal comparto dell'edilizia che è preponderante sul totale della produzione di rifiuti: precisamente si tratta della **Valle d'Aosta** che mostra una produzione di rifiuti da costruzioni e demolizioni pari al 70,6%, seguita dal **Trentino Alto Adige** con il 62,5%, dalla **Liguria** con il 46,8%, dalla **Sicilia** con il 41,1%, dal **Friuli Venezia Giulia** con il 39,4% e dal **Veneto** con il 37,4%. Sul versante opposto si osserva una minore incidenza in **Abruzzo**, con il 22,6%, in **Puglia** con il 20,4% in **Calabria** con il 19,3% e la **Sardegna**, dove si registra il valore minimo pari al



15,3%.

Mediamente per ogni 1000 euro di PIL regionale si producono 373 kg di rifiuti speciali non pericolosi da costruzioni e demolizioni. Questo rapporto è maggiore al **Nord** con 436 kg ogni 1000 euro di prodotto interno lordo, seguito dal **Centro** con 312 e dal **Mezzogiorno** con 286.

**Produzione di rifiuti da Demolizioni e Costruzioni sul PIL**  
kg ogni 1000 € di prodotto interno lordo - valori concatenati anno di riferimento 2000



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati APAT

Le Regioni con una maggiore produzione di rifiuti in relazione al PIL sono il **Trentino Alto Adige** con 1032 kg ogni 1000 euro, seguito dalla **Valle d'Aosta** con 785, la **Liguria** con 658, il **Veneto** con 543, l'**Umbria** con 489 e la **Toscana** con 464. Sul versante opposto la minore incidenza si riscontra in **Abruzzo** con 203 kg/1000 euro di PIL, seguito dal **Lazio** con 194, dalla **Sardegna** con 181 e la **Calabria** con 126.

**La produzione di rifiuti nelle regioni e l'incidenza dei rifiuti da Costruzioni e demolizioni**  
2005 - tonnellate

	rifiuti non pericolosi da Costruzioni e Demolizioni	%	altri rifiuti speciali	Rifiuti speciali	Rifiuti Urbani	Totale rifiuti	incidenza % rifiuti da Costruzioni e Demolizioni
Piemonte	3.410.055	7,4	4.563.362	7.973.417	2.228.730	10.202.147	33,4%
Valle d'Aosta	267.255	0,6	37.463	304.718	73.646	378.364	70,6%
Lombardia	8.194.869	17,9	12.152.464	20.347.333	4.762.095	25.109.428	32,6%
Trentino Alto Adige	2.637.560	5,8	1.101.911	3.739.471	477.883	4.217.354	62,5%
Veneto	6.210.594	13,5	8.118.009	14.328.603	2.273.079	16.601.682	37,4%
Friuli Venezia	1.679.568	3,7	1.980.480	3.660.048	603.087	4.263.135	39,4%
Liguria	2.221.510	4,8	1.556.891	3.778.401	967.640	4.746.041	46,8%
Emilia Romagna	4.505.202	9,8	8.133.788	12.638.990	2.788.635	15.427.625	29,2%
Toscana	3.810.867	8,3	4.662.370	8.473.237	2.523.261	10.996.498	34,7%
Umbria	843.946	1,8	1.339.561	2.183.507	556.528	2.740.035	30,8%
Marche	1.037.055	2,3	1.712.613	2.749.668	875.571	3.625.239	28,6%
Lazio	2.589.794	5,6	1.927.003	4.516.797	3.274.984	7.791.781	33,2%
Abruzzo	456.155	1,0	865.401	1.321.556	694.088	2.015.644	22,6%
Molise	179.042	0,4	291.225	470.267	133.365	603.632	29,7%
Campania	2.007.164	4,4	2.071.614	4.078.778	2.806.113	6.884.891	29,2%
Puglia	2.036.616	4,4	5.950.693	7.987.309	1.977.734	9.965.043	20,4%
Basilicata	313.695	0,7	485.657	799.352	228.496	1.027.848	30,5%
Calabria	342.719	0,7	500.169	842.888	935.620	1.778.508	19,3%
Sicilia	2.608.816	5,7	1.131.131	3.739.947	2.607.788	6.347.735	41,1%
Sardegna	498.987	1,1	3.092.846	3.591.833	875.206	4.467.039	11,2%
<b>Nord</b>	<b>29.126.613</b>	<b>63,5</b>	<b>37.644.368</b>	<b>66.770.981</b>	<b>14.174.795</b>	<b>80.945.776</b>	<b>36,0%</b>
<b>Centro</b>	<b>8.281.662</b>	<b>18,1</b>	<b>9.641.547</b>	<b>17.923.209</b>	<b>7.230.344</b>	<b>25.153.553</b>	<b>32,9%</b>
<b>Sud</b>	<b>8.443.194</b>	<b>18,4</b>	<b>14.388.736</b>	<b>22.831.930</b>	<b>10.258.409</b>	<b>33.090.339</b>	<b>25,5%</b>
<b>Italia</b>	<b>45.851.469</b>	<b>100,0</b>	<b>61.674.651</b>	<b>107.526.120</b>	<b>31.663.548</b>	<b>139.189.668</b>	<b>32,9%</b>

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati APAT

# Gli infortuni sul lavoro

Il comparto delle Costruzioni in Italia evidenzia una incidentalità sul lavoro inferiore alla media europea e ben più contenuta rispetto ai principali paesi del continente: a fronte di 7.560 incidenti ogni 100.000 occupati nelle costruzioni nella media UE a 12, l'Italia ne conta 5.027, ad un livello ben inferiore a quello di Spagna (13.651), Francia (9.749) e Germania (6.737).

## Gli infortuni sul lavoro nelle Costruzioni in UE

anno 2004 - Tassi di incidenza standardizzati per 100.000 occupati per Paese

paese	tasso di	Indice
	incidenza	Italia=100
UE - 15	6.399	127,3
UE - 12	7.560	150,4
Spagna (a)	13.651	271,6
Lussemburgo	10.106	201,0
Francia	9.749	193,9
Portogallo (a)	6.821	135,7
Germania	6.737	134,0
Belgio	6.151	122,4
Finlandia	6.113	121,6
<b>Italia</b>	<b>5.027</b>	<b>100,0</b>
Austria	5.027	100,0
Grecia	3.904	77,7
Danimarca (*)	3.741	74,4
Irlanda (*)	2.876	57,2
Regno Unito (*)	2.390	47,5
Paesi Bassi (*)	2.346	46,7
Svezia (*)	1.837	36,5

(\*) Paesi in cui i dati non provengono dal sistema assicurativo e presentano livelli consistenti di sottodenuncia.

(a) valori del 2003

dati Eurostat e Inail

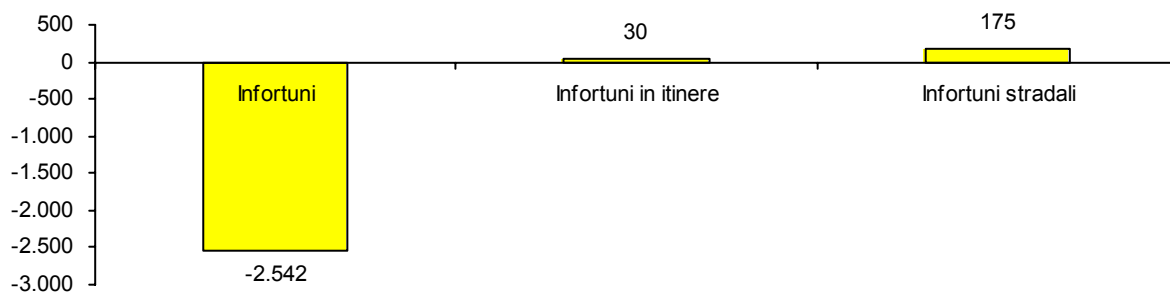
Nel 2006 il settore delle Costruzioni registra 103.894 incidenti sul lavoro, pari al 12,4% del totale. Il trend degli incidenti è in sensibile decelerazione, con una variazione tra il 2004 e il 2006 del 6,1%, mentre nello stesso periodo gli infortuni nel complesso delle imprese di industria e servizi scende del 3,8%.

Nel comparto si osservano 10.997 infortuni stradali e 5.940 infortuni in itinere<sup>6</sup>, con una incidenza rispettivamente del 10,6% e 5,7% sul totale degli incidenti. Queste incidenze sono più contenute rispetto alla media di Industria e Servizi, dove sono pari, rispettivamente, al 14,3% e 10,1%.

Tra il 2004 e il 2006, a fronte di una diminuzione degli infortuni nelle Costruzioni (-2.545), sono invece saliti gli infortuni in itinere (+30) e gli incidenti stradali (+175).

<sup>6</sup> L'infortunio in itinere si verifica lungo il tragitto casa-lavoro o luogo di ristoro e viceversa o in occasione di spostamenti necessari per raggiungere eventuali altre sedi di servizio, cfr. Glossario in INAIL, 2000). Per infortunio stradale si intende "quello avvenuto sulla pubblica via e causato da circolazione stradale, indipendentemente dal fatto che si tratti o meno di infortunio in itinere. In questo concetto viene compreso sia l'incidente capitato all'autotrasportatore nell'esercizio della sua attività, sia l'investimento del pedone da parte di un autoveicolo quando riguarda un lavoratore che si sta recando al lavoro e quindi va considerato in itinere" (INAIL, 2006).

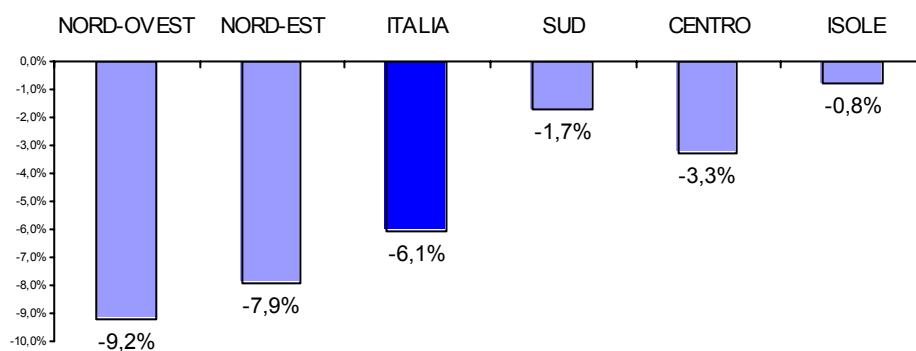
**Variatione incidenti sul lavoro nelle Costruzioni**  
Variazioni 2004-2006



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati INAIL

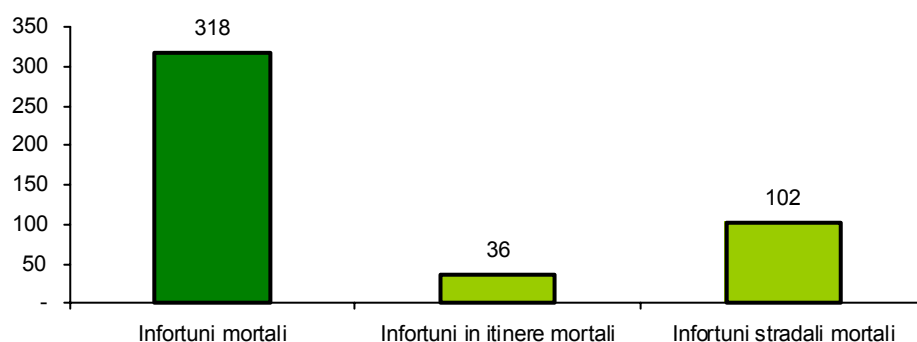
La diminuzione maggiore degli infortuni nelle costruzioni è avvenuta nel **Nord Ovest**, area che mostra un calo del 9,2%. Seguono il **Nord Est** con una diminuzione del 7,9%, il **Centro** con un calo del 3,3% e il **Mezzogiorno** dove gli incidenti sul lavoro nelle Costruzioni scendono del 1,4%.

**Variatione % incidenti sul lavoro nelle Costruzioni per ripartizione**  
Var. % 2004-2006



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati INAIL

**Incidenti mortali sul lavoro nelle Costruzioni**  
Anno 2006



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati INAIL

Il 2006, come noto, è stato un anno che ha visto una inversione di tendenza sugli incidenti mortali, che sono cresciuti del 2,8% dopo diversi anni di calo. Questo aumento della mortalità tocca anche le Costruzioni, settore che registra 318 infortuni mortali nel 2006. Analizzando la dinamica degli infortuni mortali indennizzati al 30.4.2007, riportata nel Rapporto Inail 2006, si osserva un addensamento dell'incremento degli infortuni mortali nell'edilizia nel Nord Est.

**Infortuni sul lavoro: Costruzioni e totale Industria e Servizi**  
anni 2004-2006

	Costruzioni				Industria e servizi			
	2004	2005	2006	var.% 2004-06	2004	2005	2006	var.% 2004-06
Infortuni	110.639	106.436	103.894	-6,1%	869.439	844.951	836.366	-3,8%
Infortuni mortali	311	284	318	2,3%	1.137	1.122	1.169	2,8%
Infortuni stradali	8.342	10.822	10.997	31,8%	98.404	119.828	119.714	21,7%
Infortuni stradali mortali	82	102	102	24,4%	459	628	626	36,4%
Infortuni in itinere	5.764	5.910	5.940	3,1%	79.767	83.356	84.876	6,4%
Infortuni in itinere mortali	48	40	36	-25,0%	278	256	245	-11,9%
<b>Incidenza in itinere e stradali (valori %)</b>								
Infortuni stradali su tot. Infortuni	7,5	10,2	10,6		11,3	14,2	14,3	
Infortuni in itinere su tot. Infortuni	5,2	5,6	5,7		9,2	9,9	10,1	
Infortuni mortali stradali su tot. Infortuni mortali	26,4	35,9	32,1		40,4	56,0	53,6	
Infortuni mortali in itinere su tot. Infortuni mortali	15,4	14,1	11,3		24,5	22,8	21,0	

Elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato su dati INAIL

**Infortuni denunciati per ripartizione**

anni 2004-2006

ripartizione	2004	2005	2006	variazione % 2004-2006
Nord Ovest	32.545	30611	29.557	-9,2%
Nord Est	34.392	32657	31.671	-7,9%
Centro	22.503	21950	21.764	-3,3%
Mezzogiorno	21.199	21218	20.902	-1,4%
Italia	110.639	106436	103.894	-6,1%

Elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato su dati INAIL

**Infortuni mortali indennizzati**

anni 2004-2006 - indennizzi al 30.4.2007

ripartizione	2004	2005	2006	variazione assoluta 2004- 2006
Nord Ovest	94	85	88	3
Nord Est	55	54	71	17
Centro	53	58	56	-2
Mezzogiorno	93	83	90	7
Italia	295	280	305	25

Elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato su dati INAIL

Le prime evidenze relative al 2007 che emergono dalla banca dati INAIL<sup>7</sup>, pur provvisorie e assolutamente indicative, mostrano una riduzione dei casi mortali di infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo gennaio-novembre, che scendono del 28,8% rispetto alla diminuzione del 16,5% del totale di Industria e Servizi.

<sup>7</sup> Interrogazione al database statistiche in [www.inail.it](http://www.inail.it), sezione 'Dati Mensili' del 12.02.2008, ore 16.45

## L'analisi territoriale: Regioni e Province

L'analisi territoriale dell'infortunistica in Edilizia viene effettuata analizzando sia la variazione percentuale degli infortuni sul lavoro nelle Costruzioni tra il 2004 e il 2006 sia la persistenza di segno della variazioni nei tre anni che intercorrono tra il 2003 e il 2006.

Le Regioni che presentano la maggiore diminuzione degli infortuni sono la **Valle d'Aosta** (calo del 21,2% tra il 2004 e il 2006), il **Piemonte** (-18,3%), il **Veneto** (-9,0%), l'**Emilia Romagna** (-8,9%). Sul versante opposto si registra un incremento di infortuni in **Calabria** (+4,1%), **Abruzzo** (+3,0%), **Sardegna** (+1,6%) e **Campania** (+1,3%). Tra il 2003 e il 2006 cinque regioni, e precisamente **Puglia, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige**, mostrano la successione di tre diminuzioni di infortuni, tra il 2003 e il 2004, tra il 2004 e il 2005 e tra il 2005 e il 2006. Segue un gruppo di 11 Regioni nelle quali, nel triennio esaminato, si registrano 2 diminuzioni e un aumento: **Valle d'Aosta, Piemonte, Lazio, Abruzzo, Umbria, Molise, Lombardia, Toscana, Basilicata Campania e Marche**.

### Infortuni sul lavoro nel comparto delle Costruzioni per regione

anni 2004-2006 - ordine crescente per var. % 2004-2006

Regione	2004	2005	2006	Var. % 2004-2006
Valle d'Aosta	591	526	466	-21,2%
Piemonte	8.703	7.991	7.106	-18,3%
Veneto	13.026	12.024	11.848	-9,0%
Emilia Romagna	14.124	13.525	12.860	-8,9%
Liguria	4.277	3.858	3.942	-7,8%
Basilicata	868	803	802	-7,6%
Puglia	4.940	4.878	4.569	-7,5%
Friuli V. G.	2.998	2.932	2.832	-5,5%
Lombardia	18.974	18.236	18.043	-4,9%
Toscana	10.105	9.721	9.704	-4,0%
Marche	4.158	3.926	4.036	-2,9%
Umbria	2.817	2.811	2.739	-2,8%
Trentino Alto Adige	4.244	4.176	4.131	-2,7%
Lazio	5.423	5.492	5.285	-2,5%
Sicilia	4.363	4.251	4.262	-2,3%
Molise	579	588	578	-0,2%
Campania	2.975	2.962	3.014	1,3%
Sardegna	2.800	2.852	2.844	1,6%
Abruzzo	2.916	3.104	3.003	3,0%
Calabria	1.758	1.780	1.830	4,1%
Nord-Ovest	32.545	30.611	29.557	-9,2%
Nord-Est	34.392	32.657	31.671	-7,9%
Italia	110.639	106.436	103.894	-6,1%
Sud	14.036	14.115	13.796	-1,7%
Centro	22.503	21.950	21.764	-3,3%
Isole	7.163	7.103	7.106	-0,8%

Elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato su dati INAIL

Analizzando i dati provinciali osserviamo che tra il 2004 e il 2006 vi sono **9 province che registrano diminuzione degli infortuni superiori al 20%**, e in particolare **Vercelli** con -40,8%, **Novara** con -25,9%, **Crotone** con -25,2%, **Lodi** con -24,5%, **Benevento** con -22,7%, **Mantova** con -21,2%, **Aosta** con -21,2%, **Rovigo** con -20,2% e **Torino** con -20,1%.

**Infortunati sul lavoro nel comparto delle Costruzioni per provincia - 1/3**

anni 2004-2006 - ordine crescente per var. % 2004-2006

provincia	2004	2005	2006	Var. % 2004-2006
VERCELLI	787	524	466	-40,8%
NOVARA	927	707	687	-25,9%
CROTONE	131	133	98	-25,2%
LODI	572	479	432	-24,5%
BENEVENTO	251	193	194	-22,7%
MANTOVA	1.073	1.008	846	-21,2%
AOSTA	591	526	466	-21,2%
ROVIGO	573	490	457	-20,2%
TORINO	3.625	3.443	2.895	-20,1%
FERRARA	845	761	689	-18,5%
BIELLA	297	253	245	-17,5%
LA SPEZIA	607	495	508	-16,3%
VERBANIA	370	336	311	-15,9%
CATANIA	875	779	744	-15,0%
VERONA	2.603	2.497	2.225	-14,5%
MESSINA	777	727	665	-14,4%
ISERNIA	162	139	139	-14,2%
COMO	1.426	1.322	1.225	-14,1%
MASSA CARRARA	646	514	557	-13,8%
PIACENZA	781	731	675	-13,6%
BRINDISI	581	578	503	-13,4%
POTENZA	580	520	503	-13,3%
PARMA	1.499	1.361	1.302	-13,1%
AREZZO	1.068	1.040	934	-12,5%
ORISTANO	274	253	240	-12,4%
SONDRIO	720	598	631	-12,4%
MACERATA	897	823	790	-11,9%
GENOVA	2.067	1.895	1.823	-11,8%
LECCE	973	954	859	-11,7%
MODENA	2.392	2.225	2.122	-11,3%
CUNEO	1.266	1.314	1.132	-10,6%
PAVIA	862	798	773	-10,3%
VICENZA	2.178	2.094	1.962	-9,9%
BRESCIA	2.875	2.716	2.598	-9,6%
PORDENONE	747	713	682	-8,7%
RAVENNA	1.273	1.322	1.165	-8,5%
PADOVA	2.291	1.991	2.101	-8,3%
TRAPANI	472	413	433	-8,3%
REGGIO EMILIA	1.733	1.687	1.595	-8,0%
BARI	1.958	1.851	1.804	-7,9%

Elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato su dati INAIL



**Infortuni sul lavoro nel comparto delle Costruzioni per provincia - 2/3**

anni 2004-2006 - ordine crescente per var. % 2004-2006

provincia	2004	2005	2006	Var. % 2004-2006
LATINA	500	531	462	-7,6%
RIMINI	1.256	1.126	1.161	-7,6%
BOLZANO - BOZEN	2.432	2.303	2.272	-6,6%
VIBO VALENTIA	200	180	187	-6,5%
NAPOLI	1.078	1.084	1.008	-6,5%
TREVISO	2.294	2.102	2.149	-6,3%
PISTOIA	764	675	719	-5,9%
ASTI	446	392	421	-5,6%
FORLI - CESENA	1.459	1.450	1.379	-5,5%
SIENA	877	872	829	-5,5%
ENNA	192	195	182	-5,2%
TRIESTE	552	545	524	-5,1%
VENEZIA	2.421	2.205	2.299	-5,0%
UDINE	1.277	1.253	1.216	-4,8%
TERNI	480	515	459	-4,4%
VARESE	1.771	1.747	1.696	-4,2%
LIVORNO	830	806	795	-4,2%
BOLOGNA	2.886	2.862	2.772	-4,0%
GROSSETO	566	596	545	-3,7%
ALESSANDRIA	985	1.022	949	-3,7%
FROSINONE	533	522	515	-3,4%
FOGGIA	693	670	670	-3,3%
VITERBO	393	359	380	-3,3%
PRATO	538	494	521	-3,2%
GORIZIA	422	421	410	-2,8%
SAVONA	907	831	884	-2,5%
PERUGIA	2.337	2.296	2.280	-2,4%
FIRENZE	2.538	2.500	2.478	-2,4%
CASERTA	473	436	462	-2,3%
ROMA	3.766	3.841	3.680	-2,3%
ASCOLI PICENO	870	871	852	-2,1%
BELLUNO	666	645	655	-1,7%
PESARO - URBINO	1.098	1.025	1.086	-1,1%
NUORO	440	498	436	-0,9%
PESCARA	764	830	758	-0,8%
PALERMO	706	643	702	-0,6%
TARANTO	735	825	733	-0,3%
AVELLINO	324	286	324	0,0%
MILANO	5.754	5.531	5.787	0,6%
ANCONA	1.293	1.207	1.308	1,2%

Elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato su dati INAIL

Sul fronte opposto quattro province meridionali evidenziano una marcata crescita degli infortuni denunciati tra il 2004 e il 2006 e in particolare si tratta di **Siracusa** con +20,2%, **Reggio Calabria** con 20,3%, **Salerno** con 20,8% e **Agrigento** con 23,2%.

**Infortuni sul lavoro nel comparto delle Costruzioni per provincia - 3/3**

anni 2004-2006 - ordine crescente per var. % 2004-2006

provincia	2004	2005	2006	Var. % 2004-2006
SASSARI	861	805	876	1,7%
PISA	1.046	1.057	1.068	2,1%
LUCCA	1.232	1.167	1.258	2,1%
CREMONA	695	703	713	2,6%
TRENTO	1.812	1.873	1.859	2,6%
BERGAMO	2.664	2.738	2.745	3,0%
TERAMO	752	795	776	3,2%
L'AQUILA	638	697	662	3,8%
MATERA	288	283	299	3,8%
COSENZA	730	746	758	3,8%
IMPERIA	696	637	727	4,5%
CAMPOBASSO	417	449	439	5,3%
CAGLIARI	1.225	1.296	1.292	5,5%
CHIETI	762	782	807	5,9%
CALTANISSETTA	185	201	196	5,9%
LECCO	562	596	597	6,2%
CATANZARO	397	398	426	7,3%
RIETI	231	239	248	7,4%
RAGUSA	533	579	584	9,6%
SIRACUSA	377	433	453	20,2%
REGGIO CALABRIA	300	323	361	20,3%
SALERNO	849	963	1.026	20,8%
AGRIGENTO	246	281	303	23,2%

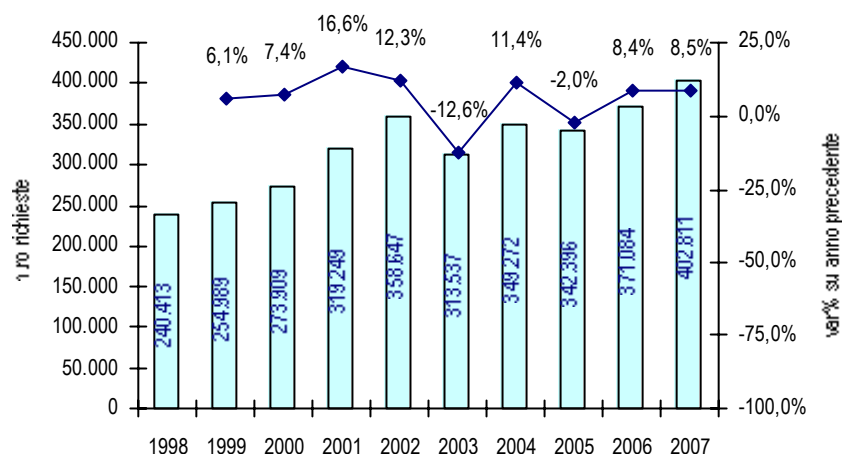
Elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato su dati INAIL

E' infine interessante osservare l'esistenza di un **gruppo di 17 province 'virtuose' in cui vi è una persistenza nel trend di diminuzione degli infortuni**: si tratta di province nelle quali si registra in tutti e tre gli anni di osservazione, nel 2004, nel 2005 e nel 2006, una diminuzione di infortuni denunciati nel comparto delle Costruzioni rispetto a quelli dell'anno precedente. Questa persistenza del segno negativo nella variazione degli infortuni si registra nei territori di **Ferrara, Verona, Messina, Como, Brindisi, Macerata, Modena, Pavia, Vicenza, Pordenone, Reggio Emilia, Bari, Forli - Cesena, Siena, Udine, Livorno e Gorizia.**

# Le ristrutturazioni in edilizia

In Italia tra il 1998 e il 2007 sono stati effettuate 3.226.307 richieste di agevolazione per le ristrutturazioni in edilizia, che per il 2007 prevedevano una detrazione fiscale del 36% e nel limite massimo di 48.000 euro per ciascuna unità immobiliare per interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria degli edifici, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione, con la novità dell'evidenziazione in fattura del costo della manodopera.

**Richieste di agevolazione per ristrutturazioni in edilizia**  
periodo 1998-2007



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate

L'utilizzo degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni ha visto nel primo periodo di applicazione 1998-2002 un trend di costante crescita, a cui è seguita un flessione nel 2003 che è stata recuperata solo nel 2006. Nel 2007 le ristrutturazioni in edilizia hanno raggiunto le 402.811 unità, confermandosi l'anno del *boom* delle richieste di agevolazioni.

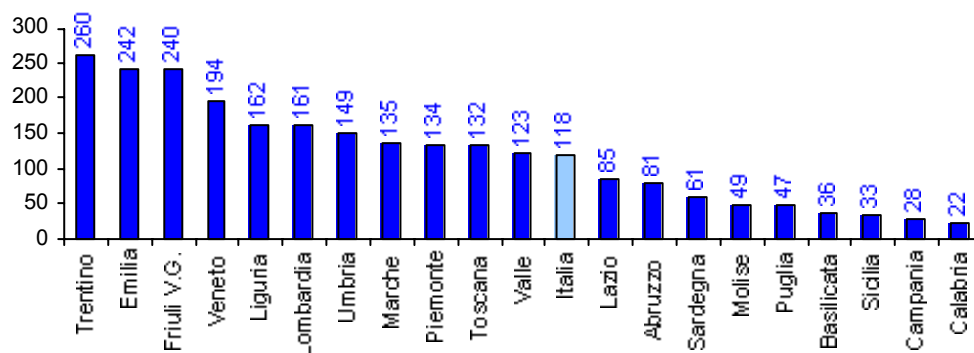
**Richieste di agevolazione per ristrutturazioni in edilizia per Regione**  
periodo 1998-2007

regione	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	TOTALE 1998-2007	var. 1998- 2007
Abruzzo	3.987	4.507	4.594	5.196	6.237	5.401	5.618	5.646	5.735	6.126	53.047	53,6%
Basilicata	833	679	780	1.135	1.396	1.087	1.095	1.048	1.004	1.113	10.170	33,6%
Calabria	2.300	1.730	1.908	2.126	3.096	2.690	2.666	2.520	2.242	2.727	24.005	18,6%
Campania	5.950	4.450	5.487	5.424	8.424	6.231	6.656	6.194	6.465	7.078	62.359	19,0%
Emilia Romagna	38.081	39.019	38.650	45.200	50.866	43.933	51.331	49.400	55.044	64.937	476.461	70,5%
Friuli Venezia Giulia	7.769	10.709	11.020	13.612	14.307	16.280	16.940	17.410	18.868	17.254	144.169	122,1%
Lazio	14.350	17.313	18.301	20.496	25.468	20.700	22.411	21.659	22.256	23.628	206.582	64,7%
Liguria	17.820	13.430	13.650	17.950	16.399	14.698	16.153	15.685	16.058	18.616	160.459	4,5%
Lombardia	44.620	48.700	57.940	66.450	63.356	62.462	74.729	75.916	81.722	91.724	667.619	105,6%
Marche	8.338	7.769	8.138	9.083	9.962	8.369	8.750	8.974	10.117	11.026	90.526	32,2%
Molise	678	600	719	750	1.095	888	914	940	864	966	8.414	42,5%
Piemonte	24.337	25.487	25.799	30.058	33.983	28.143	30.579	30.686	32.120	34.315	295.507	41,0%
Puglia	5.596	6.058	7.205	8.813	11.358	10.476	9.495	8.713	8.602	10.553	86.869	88,6%
Sardegna	2.757	4.101	3.998	4.870	5.970	4.957	5.036	4.841	5.800	6.319	48.649	129,2%
Sicilia	4.800	6.791	9.509	9.200	12.375	9.410	8.817	7.917	7.423	8.978	85.220	87,0%
Toscana	21.162	19.588	19.300	23.050	25.965	20.290	22.679	20.921	22.902	24.562	220.419	16,1%
Trentino Alto Adige	11.800	11.723	10.974	12.193	13.975	12.029	12.462	12.774	14.809	14.261	127.000	20,9%
Umbria	4.032	5.297	5.422	5.673	6.377	5.291	5.305	5.628	6.049	5.990	55.064	48,6%
Valle d'Aosta	1.471	1.453	751	1.123	1.268	1.010	1.281	1.293	1.337	1.320	12.307	-10,3%
Veneto	19.732	25.585	29.764	36.847	46.770	39.192	46.355	44.231	51.667	51.318	391.461	160,1%
<b>Totale</b>	<b>240.413</b>	<b>254.989</b>	<b>273.909</b>	<b>319.249</b>	<b>358.647</b>	<b>313.537</b>	<b>349.272</b>	<b>342.396</b>	<b>371.084</b>	<b>402.811</b>	<b>3.226.307</b>	<b>67,5%</b>

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate

L' intensità di utilizzo delle detrazioni fiscali, misurata dal rapporto tra le richieste effettuate tra il 1998 e il 2007 e lo stock di abitazioni ricavato dal Censimento 2001, è pari a 118 richieste ogni 1000 abitazioni. Registriamo una maggiore intensità di utilizzo in **Trentino Alto Adige**, con un indice di utilizzo pari a 260 richieste di detrazione ogni 1000 abitazioni, seguito dall' **Emilia Romagna** con 242, dal **Friuli Venezia Giulia** con 240, dal **Veneto** con 167, dalla **Liguria** con 162, e dalla **Lombardia** con 161.

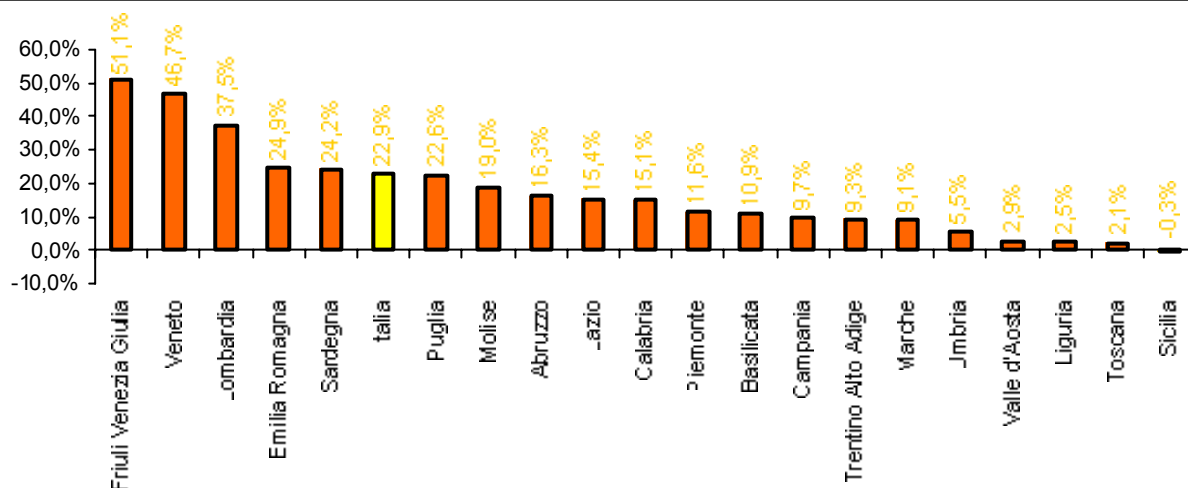
**Intensità di utilizzo degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni per Regione**  
richieste di detrazione 1998- 2007 ogni 1000 abitazioni



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate

Per esaminare la **dinamica di lungo periodo** delle ristrutturazioni in edilizia abbiamo preso in considerazione l'indicatore dato dalla variazione percentuale della media annuale delle richieste nei primi cinque anni 1998-2002 rispetto alla media annua nel quinquennio successivo 2003-2007, indicatore che su base nazionale è cresciuto del 22,9%. Nello specifico le regioni che hanno presentato una dinamica maggiormente accentuata, e superiore al valore medio nazionale, sono il **Friuli Venezia Giulia** con una crescita del 51,2% seguita dal **Veneto** con il 46,7%, dalla **Lombardia** con il 37,5%, dall'**Emilia Romagna** con il 24,9% e dalla **Sardegna** con il 24,2%.

**Dinamica di lungo periodo degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni per regione**  
Var % media 2003-2007 rispetto a media 1998-2002



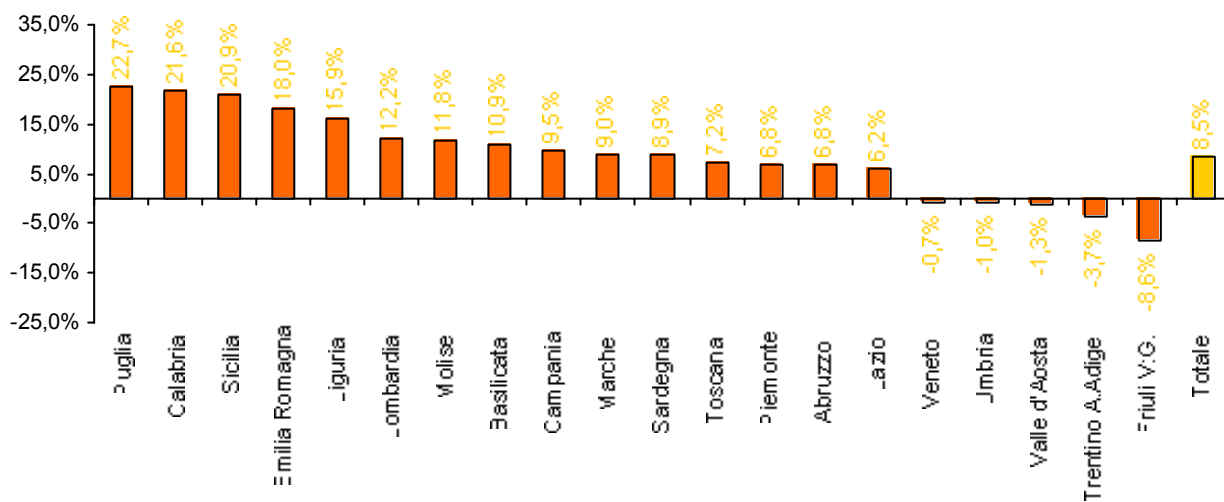
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate

Sul versante opposto vi sono regioni in cui si evidenzia una dinamica molto ridotta e addirittura negativa. Crescono, infatti, molto poco le richieste di ristrutturazione per la **Valle d'Aosta**, che evidenzia una leggera crescita del 2,9%, seguite dalla **Liguria** con 2,5% e dalla **Toscana** con il 2,1%. In controtendenza la **Sicilia**, dove gli incentivi per le ristrutturazioni hanno mostrato un valore medio annuale nel periodo 2003-2007 inferiore dello 0,3% a quello del periodo 1998-2003.

Infine osserviamo la dinamica più recente delle richieste di detrazione per le ristrutturazioni edilizie: come abbiamo visto sopra, si osserva una crescita dell'8,5% delle richieste tra il 2006 e il 2007. Le Regioni che hanno mostrato un tasso di crescita maggiormente impetuoso e decisamente sopra la media sono la **Puglia** con il 22,7%, la **Calabria** con il 21,6%, la **Sicilia** con il 20,9%, l'**Emilia Romagna** con il +18,0%, la **Liguria** con il 15,9% e la **Lombardia** con il 12,2%.

#### Dinamica 2006-2007 degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni per regione

Var % 2007 rispetto al 2006



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate

## Fonti dei dati statistici e riferimenti bibliografici

- AGENZIA DELLE ENTRATE, (2007), *Dati dichiarazioni Unico 2005, anno d'imposta 2004, Società di capitali ed enti commerciali*
- ANGELI S. (2008), Il 36% compie 10 anni e sulla torta di compleanno il nuovo record 2007, su Fiscooggi del 9 febbraio 2008
- APAT (2008), *Rapporto Rifiuti 2007*
- CENSIS-MINISTERO DEL LAVORO (2005), *Un nuovo ciclo del sommerso*
- CONFARTIGIANATO (2007a), *PIL: Prodotto Interno Lento. Rapporto Confartigianato su imprese, bassa crescita e vincoli della finanza pubblica*, giugno
- CONFARTIGIANATO (2006a), *Rapporto sulla libertà di impresa*, giugno
- EUROSTAT (2007a), *ESAW - European Statistics Accidents at Work*
- EUROSTAT (2007b), *Labour Force Survey, year 2006*
- EUROSTAT (2008), *Structural Business Statistics*
- GUARDIA DI FINANZA (vari anni), *Rapporto annuale*
- INAIL (2007), *Banche dati statistiche*, [www.inail.it](http://www.inail.it)
- INAIL (2007), *Rapporto Annuale 2006*
- INPS (2007), *Banche dati statistiche - Osservatorio delle Politiche occupazionali*, in [inps.it](http://inps.it)
- ISTAT (2007), *Struttura e competitività del sistema delle imprese industriali e dei servizi anno 2005*
- ISTAT (2007), *Rilevazione sulle forze di lavoro*, III trimestre 2007
- ISTAT (2008), *La misura dell'economia sommersa secondo le statistiche ufficiali- anni 2000-2005*, Comunicato stampa
- MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE (2007), *Occupazione e forme di lavoro precario*
- SOSE (2007), *Dati resi disponibili a Confartigianato nell'ambito del Protocollo di intesa sugli studi di settore del 14 dicembre 2006 siglato dai Ministeri dell'Economia e delle Finanze e dello Sviluppo Economico con Confartigianato e le altre organizzazioni della piccola impresa*
- UNIONCAMERE-INFOCAMERE (2007b), *Movimprese II trimestre 2007*
- UNIONCAMERE-MINISTERO DEL LAVORO (2007), *Sistema Informativo Excelsior 2007*